

in cammino

Comunità parrocchiali di Camignone, Monterotondo e Passirano



**Natale
2023**

Carissimi...

confesso che quando in questi giorni penso al Natale, a Betlemme, alla grandezza e bellezza dell'evento che celebriamo, mi ritrovo in conflitto tra la gioia e la sofferenza per quanto da mesi stiamo vivendo.

Ma forse questo è proprio del Natale, soprattutto del primo Natale.

È bello festeggiare la nascita di una nuova vita, ammirare gli angeli festanti, apprezzare la generosità dei pastori, stupirci del coraggio dei Magi, ma non possiamo dimenticare la sofferenza di un popolo dominato e soggiogato, la preoccupazione di una giovane mamma e di un papà che devono forzatamente mettersi in viaggio in povertà e precarietà, del rifiuto degli abitanti di Betlemme... non c'è posto!, la povertà di quel povero rifugio dei pastori, la violenza e la crudeltà di Erode e dei suoi, il pericolo di un viaggio da rifugiati verso una terra sconosciuta e arida.

Qualche giorno fa ho trovato una foto, condivisa da Marta, che rappresenta il Natale che sto e forse stiamo vivendo.

È la foto di un affresco che il pittore Antonio Guadagnini dona nel 1877 all'amico Tita Guarneri nella chiesetta della Vallosa. È la fuga in Egitto (affresco cm. 225x150 - ex-chiesa della Madonna della Vallosa - Passirano).

Il nostro pittore rappresenta la gioia e la tenerezza di Maria e del suo bimbo, oramai salvi perché giunti in Egitto, ma anche la tensione e la preoccupazione di Giuseppe.

Forse è un po' quello che abbiamo visto in questi mesi nelle foto e nei video che arrivano da Gaza.

Sì, purtroppo Erode è ancora tra di noi.

Ancora tantissimi papà e mamme devono scappare, sono costretti a lasciare casa e terra per portare in salvo i loro bimbi.

Ancora drammaticamente sentiamo il grido e il pianto di tante donne che piangono i loro bimbi, vittime innocenti della guerra.

E noi cosa possiamo fare?

Sì, è vero ci sentiamo impotenti.

Ma siamo chiamati a...

- non rimanere indifferenti e assuefatti. Non possiamo far finta di non vedere e non sapere. Non cambiamo canale quando arrivano le immagini da Gaza, dall'Ucraina, da tanti altri scenari di guerra e di violenza!
- avere il coraggio di dire il nostro no alla guerra, a ogni guerra, alla violenza, alle armi, all'ingiustizia. Dobbiamo schierarci a difesa delle vittime e soprattutto delle vittime innocenti.
- essere artigiani - costruttori di pace! Ognuno di noi qui e ora può fare pace, parlando di perdono e non di vendetta, di riconciliazione e non di divisione e di schieramenti opposti, di giustizia e non di soprusi, di accoglienza e non di muri e di valichi chiusi, di condivisione e non di egoismo, di solidarietà e non di indifferenza.

Carissimi,

ci crediamo che Natale è l'annuncio del tempo dello shalom...

a noi spetta costruirlo e viverlo!

Buon Natale di pace!

Un abbraccio

don Giovanni



In questo numero:

Carissimi	2
Guerra in Terra Santa	4
Settimana della Carità	6
10° don Angelo – Festa Patronale Passirano	11
– Processione Mariana	
Lettera pastorale del Vescovo	13
ICFR – I passi della fede	15
Preadolescenti	16
Adolescenti	18
Bilancio feste oratorio Passirano	19
Calendario eventi 2024	20
Reperti archeologici San Vigilio Monterotondo	21
San Martino	26
Festa del Ringraziamento a Camignone	28
I bambini incontrano il Papa	29
Messaggio del Papa G. M. della Pace	30
Intelligenza artificiale, in breve	33
Battesimo, un grande dono	34
Battesimi a Camignone	35
Battesimi a Monterotondo	36
Battesimi a Passirano	37
A ricordo	38
Ciao, Brunilda	39
Natività a Camignone	40
Orari S. Messe	41
I preti ci sono!	42
Confessioni	43
Riferimenti utili	44

In copertina:

Natale (dipinto di Marilena Ghiroldi su plexiglass esposto sul sagrato della Chiesa di Passirano)



La via evangelica della pace e la violenza in Terra Santa



Credo, con onestà intellettuale e culturale, ben pochi possano arrogarsi la pretesa di chiarire il contenzioso violento, dal sapore di guerra, di fondamentalismo, di terrorismo, di emarginazione, di sopruso, di corruzione e di incapacità che da troppi decenni travolge la Terra santa, che potremmo chiamare "Terra insanguinata". Per noi cristiani, ma anche per ebrei e musulmani, è terra di pellegrinaggio, luogo delle origini, casa dei padri, spazio di spiritualità e sguardo al futuro. Per tutti è anche la storia del sionismo, la violenza della Nakba, la tragedia del terrorismo politico, le guerre Israele-arabe, Oslo e i tentativi di mediazione politica, l'intifada, gli attentati, il muro di separazione, la brutalità dei coloni, Ben Gurion, Dayan, Rabin, Arafat, Sharon, Nidal, Peres, Netanyahu, Abbas, Hamas e Al-Fatah, la volontà di cancellare Israele, il confinamento di Gaza e della Cisgiordania, le fatiche dell'Onu, gli schieramenti armati di tutte le parti politiche, la tragica situazione dei beduini del deserto verso Gerico, degli abitanti di Jenin e di Hebron ... e, purtroppo, in questi ultimi tempi l'attacco vigliacco e omicida del 7 ottobre di Hamas ai civili israeliani e l'assedio furioso oltre che ingiustificabile di Israele a Gaza e alla sua gente. Mi fermo perché l'elenco sarebbe lunghissimo. Tutta questa violenza ha offuscato storie, persone, tentativi e progetti di pace e convivenza.

Era il 16 novembre 2003 e Giovanni Paolo II all'angelus disse: "... rinnovo la mia ferma condanna anche per ogni azione terroristica compiuta, in questi ultimi tempi, in Terra Santa. La costruzione di un muro tra il popolo israeliano e quello palestinese è vista da molti

come un nuovo ostacolo sulla strada verso una pacifica convivenza. In realtà, non di muri ha bisogno la Terra Santa, ma di ponti! Senza riconciliazione degli animi, non ci può essere pace." Ponti, non muri per agire la pace. Papa Francesco nell'angelus del 5 novembre 2023 ha detto: "Continuo a pensare alla grave situazione in Palestina e in Israele, dove tantissime persone hanno perso la vita. Vi prego di fermarvi, in nome di Dio: cessate il fuoco! Auspico che si percorrano tutte le vie perché si eviti assolutamente un allargamento del conflitto, si possano soccorrere i feriti e gli aiuti arrivino alla popolazione di Gaza, dove la situazione umanitaria è gravissima. Si liberino subito gli ostaggi". Leggere la storia dalla parte delle vittime, dei bambini, di chi è più fragile, come ha insegnato Gesù nel Vangelo.

Diamo voce alla piccola comunità cristiana in Terra Santa, nemmeno l'1% della popolazione di Israele. In questi giorni il card. Gianbattista Pizzaballa, patriarca di Gerusalemme dei Latini, è intervenuto con alcune sottolineature importanti. Riconosce amaramente che "qualcosa si è rotto, che la situazione degenera di giorno in giorno. Spero non irrimediabilmente. Ma ci vorrà molto tempo e molta fatica per ricostruire. Ti chiedi: come si può abitare da cristiano dentro una crisi del genere? Poi il tuo popolo che ti cerca, che si aspetta una parola da te, che vuole già e solo vederti, ti riporta su un piano di realtà. Ti cercano, e devi esserci, perché un cristiano vive la sua vita nella lotta contro il male." Esserci, come cristiani, dentro la storia, accanto alla nostra gente. In una accorata lettera alle comunità del 23 ottobre 2023 il Patriarca scrive: "Quanto è avvenuto il 7 ottobre scorso



nel sud di Israele non è in alcun modo ammissibile e non possiamo non condannarlo. Con altrettanta chiarezza condanniamo la violenza che ha portato a Gaza oltre cinquemila morti (oggi più di 12.000 di cui quasi la metà minorenni - Ndr), tra cui molte donne e bambini, decine di migliaia di feriti, quartieri rasi al suolo, mancanza di medicinali, acqua, e beni di prima necessità per oltre due milioni di persone. Avere il coraggio dell'amore e della pace qui, oggi, significa non permettere che odio, vendetta, rabbia e dolore occupino tutto lo spazio del nostro cuore, dei nostri discorsi, del nostro pensare. Significa impegnarsi personalmente per la giustizia, essere capaci di affermare e denunciare la verità dolorosa delle ingiustizie e del male che ci circonda, senza però che questo inquinino le nostre relazioni. Significa impegnarsi, essere convinti che valga ancora la pena di fare tutto il possibile per la pace, la giustizia, l'uguaglianza e la riconciliazione. Significa che il nostro parlare non deve essere pieno di morte e porte chiuse. Al contrario, le nostre parole devono essere creative, dare vita, creare prospettive, aprire orizzonti. Ci vuole coraggio per essere capaci di chiedere giustizia senza spargere odio. Ci vuole coraggio per domandare misericordia, rifiutare l'oppressione, promuovere uguaglianza senza pretendere l'uniformità, mantenendosi liberi. Ci vuole coraggio oggi, nella chiesa, anche nella nostra diocesi e nelle nostre comunità, per mantenere l'unità, sentirsi uniti l'uno all'altro, pur nelle diversità delle nostre opinioni, delle nostre sensibilità e visioni."

Servono uomini e donne forti e sapienti per cambiare la storia secondo il sogno di Dio. Forti, non violenti, sapienti non spietati. Nell'Amoris Laetitia al n 118 papa Francesco commentando l'inno all'amore scritto da Paolo nella prima lettera ai Corinti (cap 13) cita Martin Luther King: "Quando ti elevi a livello dell'amore, della sua grande bellezza e potere, l'unica cosa che cerchi di sconfiggere sono i sistemi maligni. Le persone che sono intrappolate da quel sistema le ami. Però cerchi di sconfiggere quel sistema. Odio per odio intensifica solo l'esistenza dell'odio e del male nell'universo. Se io ti colpisco e tu mi colpisci, io ti restituisco il colpo e tu mi restituisci il colpo, e così di seguito, è evidente che si continua all'infinito. Semplicemente non finisce mai. Da qualche parte, qualcuno deve avere un po' di buon senso, e quella è la persona forte. La persona forte è la persona che è capace di spezzare la catena dell'odio, la catena del

male."

Ecco chi sono le persone forti e sapienti che oggi ci mancano nei luoghi della politica internazionale e di potere. Forse mancano anche nella chiesa e nelle nostre comunità o famiglie spesso litigiose e divise.

Nel tempo di Avvento leggeremo questa profezia di Isaia (2,3-5): "Verranno molti popoli e diranno: «Venite, saliamo su Sino il monte del Signore perché ci insegni le sue vie e possiamo camminare per i suoi sentieri». Così spezzeranno le loro spade e ne faranno aratri, delle loro lance faranno falci; una nazione non alzerà più la spada contro un'altra nazione, non impareranno più l'arte della guerra ... venite, camminiamo nella luce del Signore."

La profezia è più di un augurio, è la rivelazione della volontà di Dio per il bene di questa umanità e del creato. La profezia non è magia e delega, ma la rivelazione della capacità dell'uomo e della donna di realizzare il Regno di Dio. Che ci volete fare: Dio non agisce da solo, chiede a ciascuno/a di scomodarsi dalle poltrone e di "sporcarsi le mani e i piedi".

Buona strada.

Don Fabio



La settimana della Carità

Incontro 30 settembre 2023

La settimana della Carità proposta dalle nostre Parrocchie si è conclusa con un buonissimo apericena preparato in Oratorio a Camignone, al termine del quale mi è stato chiesto di illustrare la situazione sociale del nostro Comune.

Ringraziando i Don per l'opportunità, mi soffermerò sulle progettualità attive nella nostra comunità e sulle situazioni prese in carico dai servizi sociali, alla luce di quanto condiviso durante le belle serate proposte alla comunità.

È fondamentale leggere la **CARITÀ** come **VALORE CIVILE**, cioè riuscire ad inquadrare il criterio del sostegno a chi fa più fatica e il fatto di dover camminare con il passo di chi sta più indietro come **DOVERE COSTITUZIONALE**. Ed è proprio sotto questa luce che cerco ora di mostravi il "bene" che esiste attorno a noi, tra la nostra cittadinanza.

Innanzitutto, proprio perché il Servizio Sociale è chiamato sempre più alla gestione di situazioni complesse e perché le situazioni da prendere in carico necessitano di professionalità, tempo, sguardo alla persona nella sua complessità, abbiamo investito in questi ultimi anni rispetto ai **dipendenti comunali che si occupano di Sociale**, così come abbiamo **investito più risorse** (che non è di per sé virtuoso ma è necessario per dare risposte di senso, è un punto di partenza).

In particolare, abbiamo ora una responsabile dell'area Affari Generali a tempo pieno ed è aperto un concorso per l'assunzione di una seconda figura di Assistente Sociale, che lavorerà presso il nostro Comune in

aggiunta alla Dottoressa Pinelli Annalisa, ora da noi a tempo pieno.

Inizierei da qui perché questa necessità parte proprio dal carico relativo al servizio, dalla complessità delle situazioni che esistono e, soprattutto, dalla volontà di ascoltare i bisogni. Credo che la parola ascolto sia profondamente legata al tema della carità.

Un secondo elemento importante è la volontà di provare ad unire, a "tenere insieme" le realtà che esistono. Questo a Passirano lo facciamo con rapporti costanti con le varie realtà associative ma soprattutto grazie alla presenza della **Consulta delle Politiche Sociali e della Consulta delle Politiche Giovanili**; la prima è composta dai rappresentanti delle associazioni e realtà del territorio, la seconda è composta da giovani ragazzi e ragazze della comunità. Grazie alla consulta ci si ritrova, almeno tre o quattro volte all'anno e si condividono pensieri, progettualità, riflessioni. Rispetto a questo sarebbe sempre più importante potenziare un legame bidirezionale tra il rappresentante di ogni associazione che fa parte della consulta e la stessa associazione, affinché ciò che si dice e si propone in consulta si diffonda, con uno sguardo di complessità sulla realtà che abbiamo di fronte.

Su questo "sfondo" cerco ora di donarvi una fotografia di Passirano, attraverso alcuni dati (che riguardano l'anno in corso, aggiornati al mese di settembre) che possono apparire sterili ma che, in realtà, sono punti di partenza fondamentali. Immaginate questa fotografia come un pannello da aggiungere alla mostra che è stata inaugurata in Teatro a Passirano proprio nella



settimana della Carità.

Rispetto al tema dell'**accoglienza**, in aggiunta al CAS (centro di accoglienza straordinario) presente in Parrocchia, il Comune sta accogliendo migranti in quanto Ente capofila di un progetto SAI (Sistema Accoglienza Integrazione).

In particolare, ci sono 3 alloggi privati che possono ospitare 14 persone, due di questi sono destinati a famiglie e uno per uomini soli. È presente a Passirano anche una famiglia Ucraina seguita dal servizio sociale e accolta grazie alla disponibilità di una famiglia passiranesi.

Siamo convinti che la scelta del sostegno alla microaccoglienza sia un dovere delle Amministrazioni locali, scelta che tutela chi accoglie e chi viene accolto. Rispetto al **sostegno economico per le famiglie in difficoltà**, sono state consegnate, su indicazione dell'INPS, 76 Carte Solidali per gli acquisti dal valore di 382,50€ ciascuna ed è aperto anche quest'anno un bando comunale di sostegno, con ad oggi stanziati 18.000€. Rispetto alle situazioni di fragilità sottolineo il ruolo della Caritas presente a Passirano che, collaborando con il servizio, accompagna alcune famiglie che necessitano di supporto. Questo avviene grazie alla presenza di volontari che decidono di dedicare il loro tempo proprio all'affiancamento di queste famiglie.

In riferimento agli **Alloggi Comunali** presenti nel nostro Comune, ricordo che disponiamo di 37 alloggi, gestiti internamente dagli uffici e non affidati a esterni per la gestione. Per questi alloggi è attivo un progetto di portierato sociale, grazie al quale un educatore si mette a disposizione degli anziani e delle famiglie assegnatarie.

Il Comune di Passirano fa parte del distretto n. 5 del Sebino, che è composto da 12 Comuni. Il Comune capofila del Distretto è il Comune di Iseo. Dal 2019 ad oggi sono stati aperti 4 bandi da parte del Distretto per l'assegnazione degli alloggi comunali: su 36 alloggi messi a bando, 9 sono stati di proprietà del Comune di Passirano, nonostante i Comuni interessati fossero 12! Sempre sul nostro territorio abbiamo due **immobili sequestrati alla mafia**: per uno di questi stiamo mettendo in atto tutte le procedure necessarie affinché il Comune possa candidarsi all'utilizzo del bene per finalità sociali, nel caso in cui l'immobile venga ritenuto idoneo per tali finalità (l'altro immobile è già stato assegnato anni fa all'Agenzia delle Entrate): parleremo di questo tema importante anche attraverso gli atti che porteremo in Giunta e in Consiglio Comunale.

Rispetto al tema della **disabilità**, l'Amministrazione Comunale ha sviluppato diverse importanti progettualità in collaborazione con le varie realtà del

territorio. È necessario personalizzare sempre di più le risposte ai bisogni anche grazie alla presenza di tutta la comunità.

A Passirano 16 bambini hanno diritto all'assistenza ad personam scolastica (e per chi di loro lo ha richiesto è stata fornita la presenza dell'assistente anche durante le attività estive), 9 ragazzi con disabilità frequentano centri diurni, 2 ragazzi con disabilità hanno in corso progetti personalizzati, 22 famiglie hanno presentato domanda per i Fondi della non autosufficienza (B2), 2 persone con disabilità si trovano in Residenze Sanitarie per persone con disabilità con la compartecipazione al pagamento della retta da parte del Comune.

Considerando i bisogni della **popolazione anziana**, per quest'anno, ad oggi, sono state accolte dal Servizio Sociale 19 domande per inserimento in RSA e tra gli anziani che si trovano in RSA sono 3 quelli che necessitano di integrazione al pagamento della retta da parte del Comune; 14 sono le persone che usufruiscono del SAD (Servizio di Assistenza Domiciliare) e 47 quelle che usufruiscono dei pasti comunali, consegnati alle famiglie grazie all'associazione volontari AVCMP. Rispetto a questo è bene evidenziare che abbiamo attive convenzioni con realtà importanti del territorio, come accade proprio con l'Associazione Volontari Camignone Monterotondo Passirano (AVCMP), che gestisce servizi importanti.

È presente a Passirano il Centro Diurno Integrato, gestito dalla Fondazione Cacciamatta; proprio con il Cacciamatta è in corso una positiva interlocuzione in merito all'analisi dei bisogni del nostro territorio, perché il loro investimento avvenuto con l'acquisto della Casa Bendiscioli possa rispondere alle esigenze territoriali della popolazione anziana e fragile.

Considerando l'area relativa **alle famiglie e ai giovani**, un minore si trova attualmente in comunità e un ragazzo si trova in alloggi protetti, 8 minori hanno attiva l'ADM (l'assistenza domiciliare minori), 5 famiglie hanno attivi progetti che cercano di agire in senso preventivo, con lo scopo di sostenere i genitori nel loro ruolo importante. Due ragazze stanno attualmente svolgendo l'anno di servizio civile presso il nostro Comune, sette persone hanno partecipato a Progetti Utili alla Collettività e attualmente è attivo un accordo con il Tribunale per la messa alla prova e per lavori di pubblica utilità per ragazzi, ragazze o adulti che hanno misure alternative alla condanna penale (in questo momento collaborano con noi due persone per lavori di pubblica utilità).

Molti sono i progetti che in questi anni sono nati o si sono sviluppati: pensiamo alla ludoteca Hakuna Matata, agli orti urbani appena sorti (assegnati anche a realtà sociali del territorio), al Pollaio delle Galline Solidali in Parrocchia a Camignone, allo Sportello

Informagiovani e Informalavoro presente in Comune: queste sono le belle relazioni che dobbiamo riuscire a valorizzare.

Dall' inizio del 2023 sono state aperte 42 nuove cartelle sociali: 42 per noi non è un numero...sono persone, situazioni, bisogni, famiglie che vanno accompagnate ma soprattutto che vanno ascoltate e viste, perché come ha detto bene Don Giovanni, nelle Comunità ci sono sempre persone **invisibili**, che sono invisibili perché noi le rendiamo tali.

Mi preme anche sottolineare che il servizio non si rivolge solo a persone o famiglie che si trovano in una condizione di bisogno, ma accompagna anche momenti di gioia e fornisce un luogo sicuro dove potersi sentire accolti.

Questa la fotografia, certamente non completa, che vi consegnerei oggi di Passirano... all'interno della quale ciascuno potrebbe aggiungere dettagli preziosi. Come ci siamo detti quella sera, sarebbe importante costituire dei tavoli di lavoro tematici per affrontare alcuni temi particolarmente urgenti che coinvolgono le nostre comunità.



Don Fabio durante la settimana della Carità ha parlato di cuore, mani ma anche di testa e piedi: la carità come valore civile, richiestoci dalla Costituzione, ci chiama ad avere cuore sì, ma anche a usare mani e piedi (e quando si usano le mani si può sbagliare); soprattutto però la Carità come valore civile ci invita ad usare la testa.

Ci invita a non anticipare le scelte degli altri e a rispettarne i tempi, ci invita al confronto, ci invita ad essere umili, ci invita a permettere agli altri di sbagliare e ci invita ad assumerci la responsabilità del ruolo che abbiamo: è l'altro al centro e **non siamo noi a legittimare la sua esistenza**.

La responsabilità la si sente in modo forte ed urgente in questi ultimi anni perché rispetto ad alcuni anni fa **le situazioni sono sempre più complesse**, soprattutto in riferimento alle richieste che ci giungono dal mondo giovanile.

Siamo una bella comunità e io mi sento fortunata ad amministrarne una come la nostra. L'impegno però è quello di continuare a scegliere quali valori vogliamo che accompagnino le nostre azioni. Viviamo in un mondo caratterizzato da "tifoserie da stadio", in cui tutto viene visto o bianco o nero; il mondo invece è complesso e come ha detto qualche settimana fa Don Luigi Ciotti: "...la semplificazione non fa onore al nostro Paese". Esistono sempre diversi punti di vista e la politica deve assumersi la responsabilità di fornire chiavi di lettura di questa complessità sociale.

Sta a noi ridare valore alla parola POLITICA, una parola che negli ultimi anni è spesso accompagnata da pensieri negativi, da rifiuto, rabbia, estremismi, distacco. È questa la vera sfida dei nostri tempi!

Mi piace pensare che tutti, come cristiani ma anche come cittadini, siamo chiamati a costruire una giustizia sociale.

E se "LA POLITICA È LA PIU' ALTA FORMA DI CARITÀ", pensiero di Papa Paolo VI, come possiamo non ridare valore alla politica?! Abbiamo il dovere costituzionale di rendere la politica questo, perché è la Costituzione la madre del pensiero democratico. La prospettiva di riuscire ad uscire dalla crisi sociale che esiste attraverso legami sociali seri e costruttivi - di fraternità - mi piace molto.

Ed è per questo che concluderei con la frase di Don Lorenzo Milani:

"Ho imparato che il problema degli altri è eguale al mio. Sortirne tutti insieme è la politica, sortirne da soli è l'avarizia."

Sarebbe bello intendere la Carità come valore civile e impegno sociale e sarebbe bello, quindi, ridare - insieme - valore alla parola politica; ciascuno di noi può fare la propria parte!

Marta Orizio

Volontariato

Passirano, 29 settembre 2023

Cos'è il volontariato?

1- La Corte costituzionale lo incardina negli art. 2 (doveri di solidarietà dopo aver riconosciuto i diritti) e art. 3 (via per l'attuazione del principio solidaristico) e lo definisce:

"un modo d'essere della persona nell'ambito dei rapporti sociali".

2- Il Ministero del lavoro e politiche sociali nel sito lo descrive così:

L'attività di volontariato è la presenza prestata in modo personale, spontaneo e gratuito, tramite l'organizzazione di cui il volontario fa parte, senza fini di lucro anche indiretto ed esclusivamente per fini di solidarietà. Personale, spontanea e gratuita: l'attività del volontario, in Italia come in Europa, si riconosce da questi requisiti e si svolge nei più svariati settori, all'interno organizzazioni con obiettivi di carattere sociale, civile e culturale.

3- Nella mia esperienza l'ho vissuto *come occasione di umanità, come spazio di vocazione, come opportunità di servizio, come formazione socio-politica, come atto di libera e formata coscienza, come palestra di protagonismo. Mi ha riscattato dalla rigidità, dagli schemi, dalle routine, dal sì è fatto sempre così, dal "tocca a qualcun altro".*

la RETE (internet) cosa ci dice?

ho provato a digitare sul motore di ricerca "volontariato" e a vedere le immagini che lo rappresentano e sono cuore e mani: il volontariato è presenza concreta, fattiva, di cura amorevole, relazionale, ed è vero. Ma ... mancano testa e piedi: cioè pensiero, progetto, riflessione, cultura, e soprattutto cammino, sguardo all'oltre da creare e non solo all'ora da conservare.

Il Volontariato nasce nel tessuto sociale e culturale degli anni '80 e si propone, non come sistema di servizi, ma come esperienza libera, volontaria, gratuita, indipendente oltre lo stato e mercato, oltre il business e l'istituzione, oltre l'azienda e le pubbliche amministrazioni. Capace di calare le persone nella realtà che non conoscono. Ricordate nomi e costruttori di progetti di servizio come Luciano Tavazza, Giovanni Nervo, Luigi Di Liegro, ...

Siamo contribuenti (contribuiamo alla crescita e difesa della nostra comunità-stato secondo l'art. 52 della Costituzione) non solo perché paghiamo le tasse, non solo perché compiamo i nostri doveri civili e di stato ma perché creiamo valore nuovo economico, culturale, ambientale, sociale, di vita. Non dopolavoro ma elemento vitale della nostra esistenza e delle nostre comunità. In effetti quello che ora definiamo come "terzo settore" è generato dal volontariato che pian piano si

struttura in comunità, coop sociali, impresa sociale, associazione, ... rischiando una istituzionalizzazione e un irrigidimento evidente e pericoloso. Tra l'altro sempre più dipendente dai cosiddetti "bandi", a mio parere la devastazione della progettualità sociale che ha tempi ben più lunghi dei 3 anni richiesti.

Oggi il volontariato si trova a cozzare con alcune sfide e lusinghe non facili. Ci viene chiesto di:

- A. non cedere alle lusinghe che portano il volontariato (o terzo settore) a ritenersi la soluzione di tutti i mali, accettando qualche misera gratifica economica che talvolta la politica riconosce.
- B. sconfiggere la frantumazione e l'autoreferenzialità tipica che, seppur segno di presenza capillare è anche impedimento all'ottimizzazione delle poche risorse a nostra disposizione, esponendoci a doppioni e sovrapposizioni. Uno stile che ci rende deboli nella nostra azione di advocacy, di pungolo istituzionale.
- C. se è vero che negli anni 70-80 i giovani si aggregavano per fare del bene, oggi si cercano per stare bene. La scommessa è dimostrare loro che fare del bene ci fa stare ancora meglio (v. la dimensione ludica, gioiosa e bella del servizio agli altri)

In particolare credo che:

1. Il volontariato è lasciare traccia del gratuito nel tempo

Si tratta di imparare a riconoscere il bene che c'è attorno a noi. Il bene esiste, valorizziamolo, promuoviamolo. Solo chi sa vedere il bene ricevuto, solo chi sa dire grazie, sa restituire il bene ad altri. Chi, superficialmente, chiede, pretende, vuole e non vede diventa duro, egoista, indifferente.

Diventare ostinati "cacciatori di GIUSTI" è l'invito, fatto mio, di Gabriele Nissim, che ha contribuito alla moltiplicazione dei giardini dei Giusti in molte città e territori. Più che monumenti ai caduti foreste dei Giusti nei nostri paesi. Questo vorrei vedessero i nostri ragazzi e giovani. Il segreto degli uomini giusti è la "bontà insensata" cioè *"la bontà dell'uomo per un altro uomo, una bontà senza testimoni, piccola, senza grandi teorie"* (Vasilij Grossman)

Come recita il Salmo 1: *"Beato l'uomo che non segue il consiglio degli empi, non indugia nella via dei peccatori e non siede in compagnia degli stolti; ma si compiace della legge del Signore, la sua legge medita giorno e notte. Sarà come albero piantato lungo corsi d'acqua, che darà frutto a suo tempo ... Non così, non così gli empi: ma come pula che il vento disperde; perciò non reggeranno gli empi nel giudizio, né i peccatori nell'assemblea dei giusti. Il Signore veglia sul cammino dei giusti, ma la via degli empi andrà in rovina".*



2. Il volontariato è percorrere le strade di questa umanità

La strada, i crocevia della storia sono i grandi protagonisti del volontariato perché luogo di incontro non protetto ma immediato, non digitale ma carnale, non immaginato ma vissuto. La strada ci ricorda quanto cedere la nostra responsabilità sia rinunciare alla nostra libertà. Ci è richiesto il coraggio di rispondere alla nostra coscienza e, se intorno a noi ci sono situazioni che calpestanto dignità e vita, reagire, agire, rilanciare un mondo nuovo, scegliere e pagare di persona rifiutando i compromessi e decidere una volta per tutte da che parte si sta.

Giovanni nella prima lettera scrive (1Gv 4,20-21): "Se uno dice: 'lo amo Dio' e poi odia suo fratello, è bugiardo. Infatti se uno non ama il prossimo che si vede, non può amare Dio che non si vede. Ma il comandamento che Dio ci ha dato è questo: chi ama Dio deve amare anche i fratelli".

"Samaritani dell'ora giusta", senza dimenticare di essere anche i "samaritani dell'ora prima" e i "samaritani dell'ora dopo" gente capace di coniugare in modo coraggioso 3 verbi e 3 azioni: denunciare, annunciare, rinunciare, come insegnava don Tonino Bello.

3. Il volontariato è ripartire dai legami che fanno bene

Non quelli interessati, quelli che ci servono e sfruttano l'altro, non quelli mafiosi, non quelli di potere ma quei legami che ci fanno crescere in sapienza e grazia, cioè capaci di rispondere saggiamente alle questioni di oggi e di farlo con quello spirito di amore e gratuità che Gesù ci ha insegnato. L'uscita da questa crisi non sarà la ripresa di decimali di Pil ma la rigenerazione di legami sociale dotati di senso e in grado di produrre valore. Questo è il compito del volontariato.

E' il tema potente e generante della "fraternità" che papa Francesco continua a rilanciare come via della chiesa e sguardo al futuro: "Quando gli uomini e le società scelgono la fraternità anche le politiche cambiano: la persona torna a prevalere sul profitto, la casa che tutti abitiamo sull'ambiente da sfruttare per i propri interessi, il lavoro viene pagato con il giusto salario, l'accoglienza

diventa ricchezza, la vita speranza, la giustizia apre alla riparazione e la memoria del male procurato viene risanata nell'incontro tra vittime e colpevoli."

Leggiamo in Genesi (4,8-9): "Caino disse al fratello Abele: «Andiamo in campagna!». Mentre erano in campagna, Caino alzò la mano contro il fratello Abele e lo uccise. Allora il Signore disse a Caino: «Dov'è Abele, tuo fratello?». Egli rispose: «Non lo so. Sono forse il guardiano di mio fratello?». Sì, sei custode di tuo fratello e di tua sorella!

Chiudo con le parole intelligenti di Mauro Magatti: "Mi permetto di suggerire ai volontari qui convocati, autorevoli nella storia che hanno contribuito a far nascere e sviluppare, che le autorità servono prima di tutto ad "autorizzare" coloro che stanno cominciando a muoversi su questa strada, autorizzare altri a camminare sulla stessa strada. A questo serve l'autorità. È questa la grande responsabilità che la vostra generazione dei volontari ha nei confronti dei giovani ...".

Buona strada!

Don Fabio



Festa Patronale a Passirano con settimana di processioni mariane e ricordo di un anniversario importante

Dieci anni.. Volati in un amen...

Cosa si può dire di dieci anni di sacerdozio... Tanta grazia e poco tempo... Poco tempo perché il tempo è volato... Tanta grazia perché tutte le giornate sono state riempite di doni.

Ecco come si può definire in poche parole il tempo trascorso di questi dieci anni di sacerdozio.

È ancora vivo il ricordo di quei giorni dell'ordinazione e della prima Messa vissuti da tutti con gioia e Fede e molto impegno.

Tra i tanti auguri che ho ricevuto in quei giorni ricordo ancora le parole dell'omelia del nostro caro don Giuseppe, e in modo particolare l'augurio di Don Giuliano vicario zonale che voglio condividere con voi:

“Tre cose ti dico don Angelo:

Celebra sempre l'Eucarestia con la devozione e la trepidazione di questi primi giorni.

Predica sempre in modo breve e cercando di rimanere più possibile inerente al Vangelo.

E ricordati di questi giorni di festa, ti saranno di aiuto nei momenti difficili”.

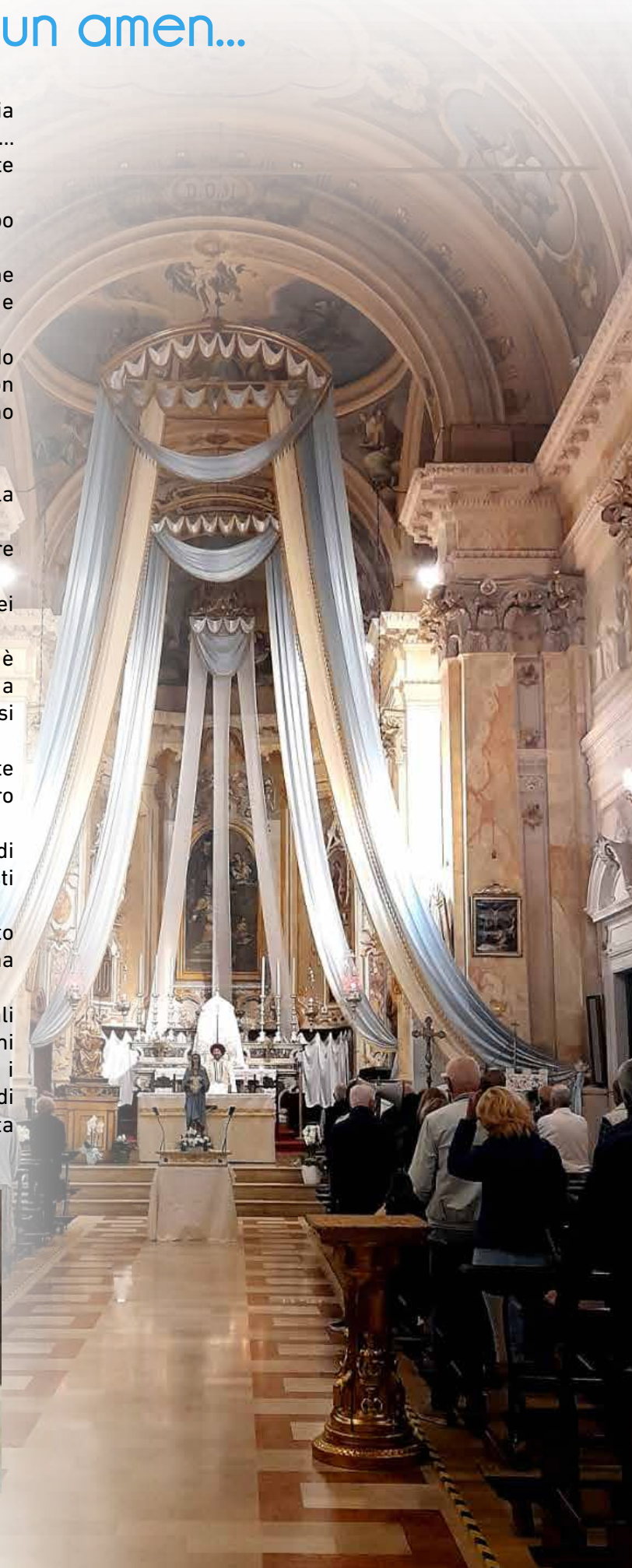
Ho cercato di ascoltare questi consigli... La Messa è sempre un momento bello e atteso della giornata, a volte si rischia di cadere nell'abitudine specie quando si celebrano tre messe consecutive.

La riflessione sul Vangelo è un momento importante della celebrazione eucaristica e apre il cuore al mistero che si celebra.

Il ricordo dei momenti di festa si è arricchito anche di tutti gli incontri e le amicizie che si sono create in questi dieci anni, sostegno e gioia nel Ministero.

Posso dire che il Signore in questi dieci anni ha arricchito la mia vita nonostante le mie fragilità e i miei limiti, ha fatto sempre più grande il dono del Ministero.

In questi giorni sto vivendo gli esercizi spirituali dettati dal vescovo Luciano Monari, il vescovo che mi ha accompagnato negli anni del seminario in tutti i passaggi importanti e che ha ordinato la mia classe di sette giovani e inesperti, che erano armati solo di tanta fede nel Signore!





Il vescovo, in questi giorni di esercizi, ha ripreso alcuni aspetti del Sacerdozio: al centro la Parola e lo Spirito... Ecco l'essenziale che ha guidato questi anni, e a Dio piacendo tanti ancora, la Parola dello Spirito... Diceva Mons. Monari in una delle riflessioni: "Parola e Spirito sono strettamente connessi e guidano la nostra vita... poi ci sta tutto il resto che possiamo compiere!" Sono queste le cose importanti che poi si arricchiscono di tutto il resto.

Ringrazio il Signore per il dono della mia famiglia sempre vicina anche se lontano da dove sono chiamato a svolgere la mia missione. Lo ringrazio per la comunità di Passirano dove torno sempre volentieri per qualche celebrazione, la comunione nel cammino di fede specie con la comunità che ha accompagnato la crescita della vocazione è forte e si rinnova ogniqualvolta che si vive una celebrazione importante, come l'ultima festa patronale nella quale abbiamo ricordato questo anniversario importante.

Ringrazio il Signore per le comunità che sono chiamato a servire, mi aiutano a crescere nella vocazione e nella testimonianza.

Lo ringrazio per il dono delle amicizie antiche e nuove che sempre mi sostengono con affetto.

Ringrazio il Signore per il dono della vocazione e invoco su tutti voi la sua benedizione.

Vostro don Angelo



Uomini e donne in cammino

La lettera pastorale del vescovo Pierantonio Tremolada

La lettera pastorale che il vescovo Pierantonio Tremolada ha indirizzato ai fedeli della comunità bresciana si apre richiamando una definizione particolare di che cosa significhi essere cristiani. Negli *Atti degli Apostoli*, i cristiani sono più volte definiti come “coloro che appartengono alla Via”, che scoprono la propria identità in un’esperienza di cammino condivisa.

Il termine scelto come sottotitolo della lettera, *sinodalità*, deriva dal greco *syn* (“insieme”) e *odos* (“strada”), e indica proprio l’azione di percorrere insieme un cammino. Secondo questa definizione, i cristiani sono un popolo, una comunità, che si identifica in rapporto al cammino verso una meta comune, e la sinodalità è l’essenza della Chiesa, il suo stile, la sua missione per il futuro.

“Si è popolo – ricorda il vescovo – se si cammina insieme, se ci si muove verso la stessa meta, se mentre si cammina ci si parla e ci si ascolta, ci si racconta, ci si conosce. Non ci sono barriere nel popolo in cammino, non ci sono cancelli e steccati che impediscono l’accesso. Ognuno vi si può aggregare. Un popolo che cammina è aperto ad accogliere chiunque voglia unirsi”.

Quali sono le caratteristiche che contraddistinguono una Chiesa sinodale?

È una **Chiesa in missione**: esiste per il mondo, per diffondere il Vangelo della salvezza con uno spirito missionario di prossimità e gratuità. Lo stile sinodale della Chiesa trova la sua espressione più autentica nel servizio, nell’accoglienza e nella fraternità.

È una **Chiesa fraterna**, che realizza il comandamento di amarsi gli uni gli altri. Contro le divisioni che avvelenano, la Chiesa sinodale crea una comunità in cui ciascuno possa sentirsi accolto, amato e valorizzato, in cui ciascuno possa scoprire il piacere di sentire la presenza dell’altro e contribuire al suo bene. Come ha ricordato papa Francesco nell’enciclica *Fratelli tutti*, “nessuno matura né raggiunge la propria pienezza isolandosi. Per sua stessa dinamica, l’amore esige una progressiva apertura, maggiore capacità di accogliere gli altri, in un’avventura mai finita che fa convergere tutte le periferie verso un pieno senso di reciproca appartenenza”.

La Chiesa sinodale è una **Chiesa in ascolto**. L’ascolto autentico presuppone stima, considerazione per l’altro e certezza di poter da lui ricevere qualcosa di prezioso. Per un ascolto sincero e una comunicazione fraterna è necessario rinnovare il linguaggio, affinare le parole per renderle più sensibili e capaci di porsi al servizio della verità.

La Chiesa sinodale è una **Chiesa accogliente**, capace di farsi casa per quanti sono soli, poveri, fragili, senza prospettive, per chi è alla ricerca di un futuro e di un luogo in cui sentirsi protetto, ascoltato e riconosciuto nella propria dignità.

È una **Chiesa creativa**: si evolve al passo coi tempi e, per poterlo fare, sa di dover guardare la realtà anche con gli occhi dei giovani.

È una **Chiesa gentile**, capace di consolare senza giudicare, di accogliere con affetto, di curare le ferite. È una **Chiesa leggera**. In un periodo in cui la gestione delle strutture richiede ingenti investimenti e competenze e rischia di appesantire la Chiesa, si rende necessario un ridimensionamento che la alleggerisca e le permetta di concentrarsi sul Vangelo, che ha la sua essenza nella carità: tutte le strutture della Chiesa devono essere ripensate per sostenere la missione della carità.

La Chiesa sinodale è una **Chiesa corresponsabile**, aperta al confronto, allo scambio di opinioni e al prezioso contributo dei laici, per creare una comunità in cui ciascuno può e deve dare il proprio contributo per il bene di tutti.

Infine, è una **Chiesa santificata nella grazia**: rappresenta l’unione tra cielo e terra, è carica del bene che viene da Dio; pur non ignorando le colpe e le ombre di coloro che la compongono, si impegna a essere un dono per l’umanità e a non essere estranea



alla vita concreta e quotidiana delle persone. Anche se aperta al mondo, la Chiesa sinodale non deve lasciarsi corrompere dagli aspetti più deleteri della mondanità. Il vescovo Pierantonio Tremolada individua, in particolare, tre vizi che la Chiesa può contribuire a combattere e arginare. Il primo è l'**Io assoluto**, la convinzione di poter fare a meno degli altri, che rischia di sfociare in un senso di estraneità e indifferenza al prossimo. Come ricorda papa Francesco, "nessuno si salva da solo e la riscoperta della fraternità e dell'amicizia sociale è decisiva per non scadere in un individualismo che fa perdere la gioia di vivere". Gli altri due nemici della Chiesa sinodale sono la **brama di consumo**, che corrompe la vita sociale subordinandola al profitto economico e genera una tendenza allo spreco e allo sfruttamento incontrollato delle risorse del pianeta, e il **senso**

cui qualsiasi istituzione ha bisogno. Nel capitolo conclusivo della lettera, il vescovo Tremolada lascia la parola a don Carlo Tartari, Vicario episcopale per la pastorale e i laici, che ricorda i passi avanti compiuti dalla diocesi di Brescia negli ultimi anni, in particolare in direzione della pastorale giovanile, dell'accompagnamento delle coppie ferite, dell'accoglienza interculturale e dell'istituzione di Missionari dell'ascolto per aprire tavoli di confronto nelle parrocchie.

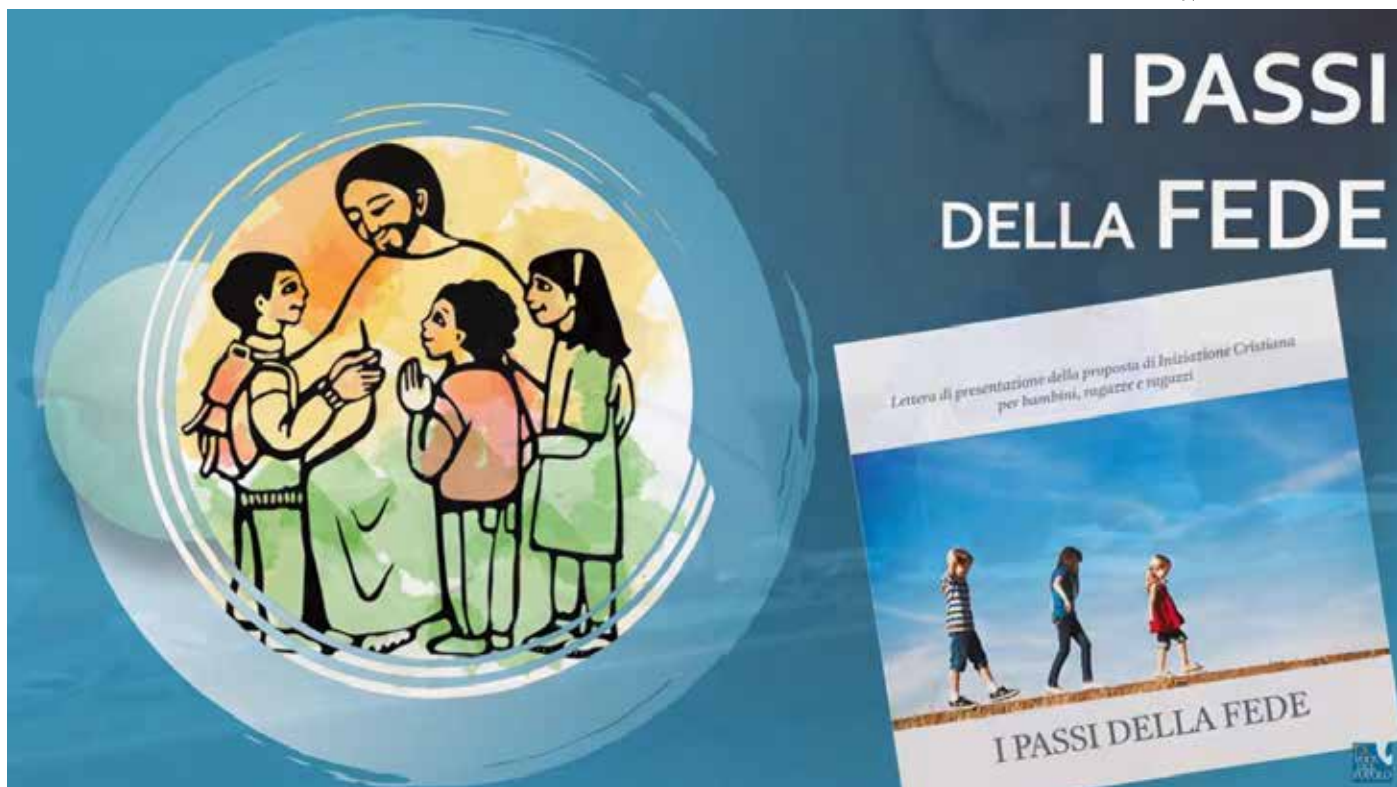
La Chiesa bresciana è in cammino e la speranza del vescovo è che, anche a livello globale, la Chiesa possa fare del cammino e della sinodalità uno stile, una missione, per essere sempre più fraterna, in ascolto, accogliente, creativa, gentile, leggera, corresponsabile, santificata nella Grazia.



Pierantonio Tremolada
Vescovo di Brescia

Uomini e donne in cammino

SULLA SINODALITÀ



Era il 2003 quando Monsignor Sanguineti, allora vescovo di Brescia, decise di introdurre un percorso formativo innovativo per l'Iniziazione Cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, coinvolgendo anche i genitori in un cammino di educazione alla fede.

A vent'anni di distanza, dopo attente considerazioni derivate dall'ascolto di giovani, genitori, catechisti e presbiteri, si è giunti ad una nuova proposta, che trae ispirazione dall'antico itinerario catecumenale degli adulti e che vuole essere un percorso di educazione globale alla Vita Cristiana, Vita che non può essere solo spiegata, ma deve essere sperimentata!

Ma cosa si intende con il termine di Iniziazione?

Iniziazione è gestazione e nascita in una Vita che è quella dei figli di Dio, è introdurre e accompagnare i bambini a vivere esperienze significative in un cammino che sarà scandito dalla proposta di moduli o Passi della fede.

I primi due moduli aiuteranno bambini e genitori a vivere la verità del Battesimo che sarà la Porta attraverso la quale iniziare a far parte di una comunità accogliente.

Si tratterà di Passi battesimali con i quali si proverà a coinvolgere le famiglie dei bambini battezzati in alcuni incontri prima del compimento dei sei anni, per rendere esplicito il legame del battesimo con gli altri sacramenti.

Inizierà quindi il cammino sinodale dal battistero all'altare; si tratterà di percorrere cinque Passi che porteranno:

- alla celebrazione della Cresima al completamento del secondo passo del percorso, così da sottolineare il senso del sacramento in relazione al dono del Battesimo;
- alla celebrazione della Riconciliazione nel terzo

anno del cammino e

- all'anticipo della celebrazione del sacramento della Comunione Eucaristica alla conclusione del quarto passo.

“Mangio di Te, Signore, per vivere la Tua stessa vita”

L'ultimo modulo del cammino consisterà in un percorso mistagogico supportato dall'invito alla partecipazione alla S. Messa e a vivere ciò che si è celebrato, nella comunità e in particolare nell'oratorio.

I genitori accompagneranno i bambini e sarà per loro l'occasione per vivere un'esperienza utile e arricchente.

In ogni passo si darà importanza:

- all'ascolto della Parola di Dio,
- alla preghiera comunitaria,
- alla fraternità, creando un ambiente accogliente,
- alla Celebrazione Eucaristica e
- all'aiuto ai poveri.

In tutto questo il catechista dovrà essere sarto ed artista, dovrà saper far emergere e cucire, suscitare esperienze, passare da un sapere oggettivo ad un sapere significativo, un sapere sperimentato, interiorizzato e condiviso.

Fiduciosi che si tratti di un percorso coraggioso, che porterà buoni frutti, si pensa di poter partire con questo nuovo cammino già dall'anno catechistico 2024-2025!



IL GRUPPO MEDIE DOC



All'inizio di ottobre il gruppo dei ragazzi delle medie di Camignone e Passirano è ricominciato con tanto entusiasmo dopo la pausa estiva, accogliendo ragazzi nuovi e sperimentando una nuova impostazione. Innanzitutto ci chiamiamo Gruppo DOC, sigla che può voler dire DOpo Cresima oppure Di Origine Controllata... sì, perché tutti i ragazzi che partecipano agli incontri sono speciali e unici, sono il "terreno buono" di cui l'evangelista Matteo parla ai versetti 3-8 del capitolo 13: «Ecco, il seminatore uscì a seminare. Mentre seminava, una parte cadde lungo la strada [...] Un'altra parte cadde sul terreno buono e diede frutto: il cento, il sessanta, il trenta per uno».

Ci troviamo alcune settimane il mercoledì sera e altre il venerdì sera, sempre in oratorio e sempre dalle 20.00 alle 22.00. Durante queste due ore l'incontro vero e proprio si svolge dalle 20.30 alle 21.30, mentre la prima e l'ultima mezz'ora sono più libere... c'è chi chiacchiera, chi gioca a calcio, ping-pong o calcio balilla, chi impara a fare lo sbandieratore per un futuro spettacolo e chi più ne ha più ne metta, l'importante è divertirsi insieme. Lungo tutto l'anno catechistico ciascuna classe verrà accompagnata da un verbo particolare: per la prima media il verbo è CAMBIARE, per la seconda ALLENARSI e per la terza SCEGLIERE.

Proveremo ad approfondirne il significato e a chiederci: "Cosa c'entrano queste tre parole con il mio essere cristiano? Come conoscere e seguire il Signore cambiando la mia vita a piccoli passi, allenandomi ogni giorno alla santità e scegliendo qualcosa di bello e vero per la mia vita?".

Vi lasciamo solo alcune pennellate degli incontri vissuti nelle prime settimane, pochi per la verità ma molto intensi e belli. 🌈 A ottobre, mese missionario, abbiamo conosciuto suor Elisa Branchi, suora operaia da un anno missionaria in Burundi; abbiamo ascoltato la sua testimonianza gioiosa, imparato un simpatico ballo e pregato per tutto il mondo. 🌈 Domenica 22 ottobre, giornata missionaria mondiale, abbiamo animato la Messa di Passirano insegnando il saluto burundese "amahoro", che significa "pace" e portando due cartelloni realizzati insieme. 🌈 Domenica 29 ottobre, dopo la Messa delle ore 9.00 di Passirano, siamo andati insieme a far visita ai nostri cari al cimitero ed è stato bello ricordare ciascuno di loro e pregare insieme prima della festa dei santi e dei defunti. 🌈 Venerdì 3 novembre, invece, abbiamo invaso rumorosamente ma anche allegramente le strade e i vicoli di Passirano volantinando per la raccolta di San Martino e 🌈 il venerdì successivo



abbiamo ascoltato alcuni episodi della vita del santo, dando vita a una breve rappresentazione dell'episodio del dono del mantello al povero, che poi abbiamo messo in scena durante la Messa della domenica. Successivamente, la stessa sera, abbiamo assistito a uno spettacolo di magia tutto per noi, che ci ha lasciati senza parole e con tanto stupore.

Infine, mercoledì 15 novembre è venuto a trovarci don Fabio Corazzina, che ci ha aiutato a capire cosa sta succedendo in Terra Santa (la storia di Israele, la striscia di Gaza, la popolazione israelopalestinese attuale, i terroristi, la guerra), partendo dalla nostra esperienza personale di piccoli conflitti vissuti, delle emozioni che li hanno accompagnati e delle possibili soluzioni per interrompere la catena di odio che può generarsi.

Questi incontri ci hanno arricchito e aiutato ad aprire il nostro cuore agli altri e, speriamo, a Gesù! Continuiamo questo bel cammino insieme, avvicinandoci al Natale.

Qualunque ragazzo di prima, seconda o terza media volesse aggiungersi a noi sarà il benvenuto! Prossimamente comunicheremo le date degli incontri da gennaio in poi.

IL GRUPPO MEDIE DOC
Inizia!!

PER I RAGAZZI DI
PRIMA, SECONDA E TERZA MEDIA
DI CAMIGNONE, MONTEROTONDO
E PASSIRANO

In oratorio a Passirano
MERCLEDÌ O VENERDÌ
(vedi calendario)
dalle 20.00 alle 22.00

ORATORIO
GIOCHI, CANTI, ATTIVITÀ, AMICIZIA
FRA NOI E CON GESÙ E
TANTA ALLEGRIA!!

Per info:
don Giovanni
339 6604141
Luca 392 1860726
Emilia 339 7335406
Roberta 392 6353386
Gabriella 340 9761884

NOI QUI FACCIAMO CONSISTERE LA SANTITÀ NELLO STARE MOLTO ALLEGRI!!
DON BOSCO

GRUPPO MEDIE DOC
... DI ORIGINE CONTROLLATA ... O... DOPO CRESIMA...

OTTOBRE
-venerdì 13
-mercoledì 18
-venerdì 27

NOVEMBRE
-venerdì 3
-venerdì 10
-mercoledì 15
-venerdì 24
-mercoledì 29

DICEMBRE
-mercoledì 6
-venerdì 15

In queste sere l'oratorio sarà aperto per voi dalle 20.00 alle 22.00.
Dalle 20.00 alle 20.30 e dalle 21.30 alle 22.00 vivremo un tempo più libero insieme (giochi, canti, chiacchiere, giocoleria e bandiere).
Dalle 20.30 alle 21.30 ci sarà l'incontro vero e proprio con attività, testimonianze e preghiera.

Se qualcuno avesse bisogno di un passaggio in macchina per andare o tornare può chiedercelo.

VI ASPETTIAMO!!

I vostri educatori

INCONTRI ADOLESCENTI

Sono ormai trascorsi quasi tre mesi dalla fine del grest, c'è un po' di nostalgia ricordando quelle giornate intense, frenetiche, a volte faticose, ma sempre piene di gioia.

Per i più piccoli le attività in oratorio sono cominciate da tempo. In questo periodo abbiamo pensato anche ai nostri adolescenti, ad una proposta da far loro, qualcosa che potesse essere a loro misura. Desideriamo proporre momenti di aggregazione durante tutto l'anno e non solo durante il periodo estivo.

Siamo consapevoli che nei loro mille impegni fanno fatica a trovare lo spazio anche per questo, ma riteniamo importante far capire loro che noi ci siamo la domenica sera, che quel momento è dedicato a loro, per ritrovarsi insieme a chiacchierare, riflettere, per scambiarsi idee, proposte, e per crescere sempre

insieme.

I nostri momenti insieme sono iniziati circa tre domeniche fa; sono iniziati un po' zoppicando, ma siamo sicuri che proseguiremo sempre più numerosi ed entusiasti.

Ci rivolgiamo a voi adolescenti. Siete in un tempo di sperimentazione, di nuove autonomie, tempo dell'amore e delle crisi, dello slancio e delle cadute. Siete una figura importante all'interno dell'oratorio e per i bambini che avete accompagnato al grest, provate a non fermarvi solo a questo, fate un passo in più: troviamoci la domenica sera per pensare a qualcosa da fare in oratorio durante tutto l'anno.

VI ASPETTIAMO!



Unità Pastorale di Camignone,
Monterotondo e Passirano

VADO IN ORATORIO

APERTURA DELL'ORATORIO
PER I RAGAZZI E LE RAGAZZE
DELLE SUPERIORI

Per STARE INSIEME, CHIACCHIERARE,
INCONTRARCI, CONOSCERCI!

 DOMENICA SERA 19.30 - 21.30
18.45 S. MESSA, a seguire CENA

 ORATORIO DI PASSIRANO

1[^]-2[^] SUPERIORE
5 NOVEMBRE
19 NOVEMBRE
3 DICEMBRE

3[^]-4[^]-5[^] SUPERIORE
12 NOVEMBRE
26 NOVEMBRE
10 DICEMBRE

17 DICEMBRE - AUGURI DI NATALE

 Laura 3355763339 Silvia 338 5838560

Bilancio feste Oratorio Passirano

Si avvia a conclusione un 2023 molto ricco per il nostro oratorio, sotto molteplici punti di vista: dalla **partecipazione**, in forte ripresa dopo i difficili anni pandemici, alle **iniziative**, con il riuscitissimo esperimento di proporre un evento al mese per rendere sempre più i nostri spazi occasione di incontro e convivialità. Da segnalare, in particolare, lo straordinario successo della *Festa dell'Oratorio* di giugno e della nuova *Festa di Fine Estate* di settembre, organizzata in collaborazione con il gruppo Alpini di Passirano. Un 2023 ricco anche dal punto di vista degli **investimenti**, da tanto e tanti attesi e finalmente messi in campo: nel corso dell'anno, come preannunciato nell'articolo uscito sullo scorso numero di marzo, abbiamo realizzato interventi importanti quali la nuova pavimentazione esterna, drenante ed attrezzata, sfruttata per le feste ed i grest estivi; la sistemazione delle tapparelle nei due oratori, con la sostituzione di quelle più deteriorate; lo spostamento delle reti a delimitazione del campo di calcio a 7 e del nuovo campo di beach volley, già realizzato lo scorso anno. E ancora, l'acquisto della nuova griglia a gas per la cucina e dei tavoli da pic-nic posizionati nel cortile d'ingresso. Il tutto supportato dalla bella collaborazione instaurata con il gruppo Alpini di Passirano e dalla generosità dei molti volontari, partecipanti e sponsor, che non finiremo mai di ringraziare e che ci permettono di guardare al 2024 iniziando a ragionare insieme su nuovi obiettivi da raggiungere! Alleghiamo di seguito un prospetto per rendere conto di quanto raccolto e di come sia stato destinato.

il Consiglio dell'Oratorio di Passirano



RESOCONTO EVENTI e INVESTIMENTI - ORATORIO PASSIRANO - ANNO 2023

Festa della Pace GEN	1 780 €	Pavimentazione esterna	36 032 €
Carnevale FEB	1 815 €	Revisione tapparelle	2 891 €
Festa di Primavera APR	801 €	Griglia salamine	2 885 €
Chiusura catechismo MAG	875 €	Spostamento reti campo	1 497 €
Viva Vittoria GIU	1 425 €	Tavoli pic-nic	618 €
Festa Fine Scuola GIU	2 692 €		
Festa Oratorio GIU	27 066 €		
Festa Fine Estate SET	13 061 €		
Castagnata OTT	2 065 €		
ENTRATE	51 580 €	USCITE	43 923 €

L'utile di 7.657 € viene destinato alle spese correnti (manutenzioni ordinarie, utenze)

calendario eventi

2024

ORATORIO PASSIRANO

I SPETTACOLI

" IL TEATRO CHE NON C'È "

20 - 21 Aprile:
Spettacoli 2° gruppo
11 - 12 Maggio:
Spettacoli Festa della Mamma
19 - 26 - 27 Ottobre:
Spettacoli 3° gruppo
15 Dicembre:
Spettacolo di Natale



I SACRAMENTI

Domenica 17 Marzo:
Prime Confessioni a Camignone
Domenica 24 Marzo:
Prime Confessioni a Passirano

Domenica 7 Aprile:
Anniversari di Matrimonio a Passirano
Domenica 14 Aprile:
Anniversari di Matrimonio a Monterotondo
Domenica 21 Aprile:
Anniversari di Matrimonio a Camignone

Sabato 4 Maggio:
S. Cresime a Passirano
Domenica 5 Maggio:
Prime Comunioni a Passirano
Sabato 11 Maggio:
S. Cresime a Monterotondo
Domenica 12 Maggio:
Prime Comunioni a Passirano
Domenica 19 Maggio:
Prime Comunioni a Monterotondo



I CRE GREST

10 Giugno - 5 Luglio:
Camignone e Monterotondo
Elementari e Medie

1 Luglio - 2 Agosto:
Medie a Passirano
8 Luglio - 2 Agosto:
Elementari a Passirano

26 Agosto - 6 Settembre:
Passirano Elementari e Medie



Domenica 21 Gennaio
MARCIA E FESTA PER LA PACE



24 Gennaio - 31 Gennaio
SETTIMANA EDUCATIVA ORATORI



11 Febbraio e 13 Febbraio
FESTE DI CARNEVALE



Giovedì 7 Marzo
BRUCIAMO LA VECCHIA



Venerdì 8 Marzo
FESTA DELLA DONNA



Domenica 17 Marzo
FESTA DEL PAPÀ



Domenica 14 Aprile
FESTA DI PRIMAVERA



Domenica 19 Maggio
CHIUSURA ANNO CATECHISTICO



4 Giugno - 20 Giugno
9° TORNEO DI CALCIO
(ogni mar - mer - gio sera)

26 Giugno - 1 Luglio
9^ FESTA DELL'ORATORIO

6 Settembre - 8 Settembre
2^ FESTA DI FINE ESTATE

Domenica 22 Settembre
APERTURA ANNO CATECHISTICO



Domenica 20 Ottobre
CASTAGNATA



Domenica 10 Novembre
FESTA DI SAN MARTINO



Domenica 24 Novembre
SPIEDO DA ASPORTO



Sabato 7 Dicembre
ASPETTANDO SANTA LUCIA



Domenica 22 Dicembre
NATALE CON GLI ANZIANI



CHIESA DI SAN VIGILIO: SECONDA INDAGINE ARCHEOLOGICA



Durante i mesi di luglio e agosto è stata effettuata una nuova campagna di scavi archeologici sui ruderi della chiesetta di San Vigilio a Monterotondo. Questa seconda indagine ha preso in considerazione sia il sito della chiesa che parte delle aree esterne.

I nuovi dati rinvenuti hanno consentito di definire meglio alcune caratteristiche strutturali dell'edificio rispetto al suo uso nel corso del tempo, con alcuni importanti ritrovamenti.

L'indagine archeologica all'interno dell'abside ha messo in luce i resti di un altare con più piani di pavimentazione, che testimoniano un utilizzo continuativo dell'abside fino alla trasformazione in "santella". Sopra al primo pavimento del IX secolo, su cui è stato eretto il primo altare, sono stati rinvenuti altri piani di pavimentazione, fino ad arrivare a quella risalente al 1600, quando l'abside è stata chiusa e trasformata in cappella, mentre la navata è stata dismessa ed utilizzata come luogo di sepoltura.

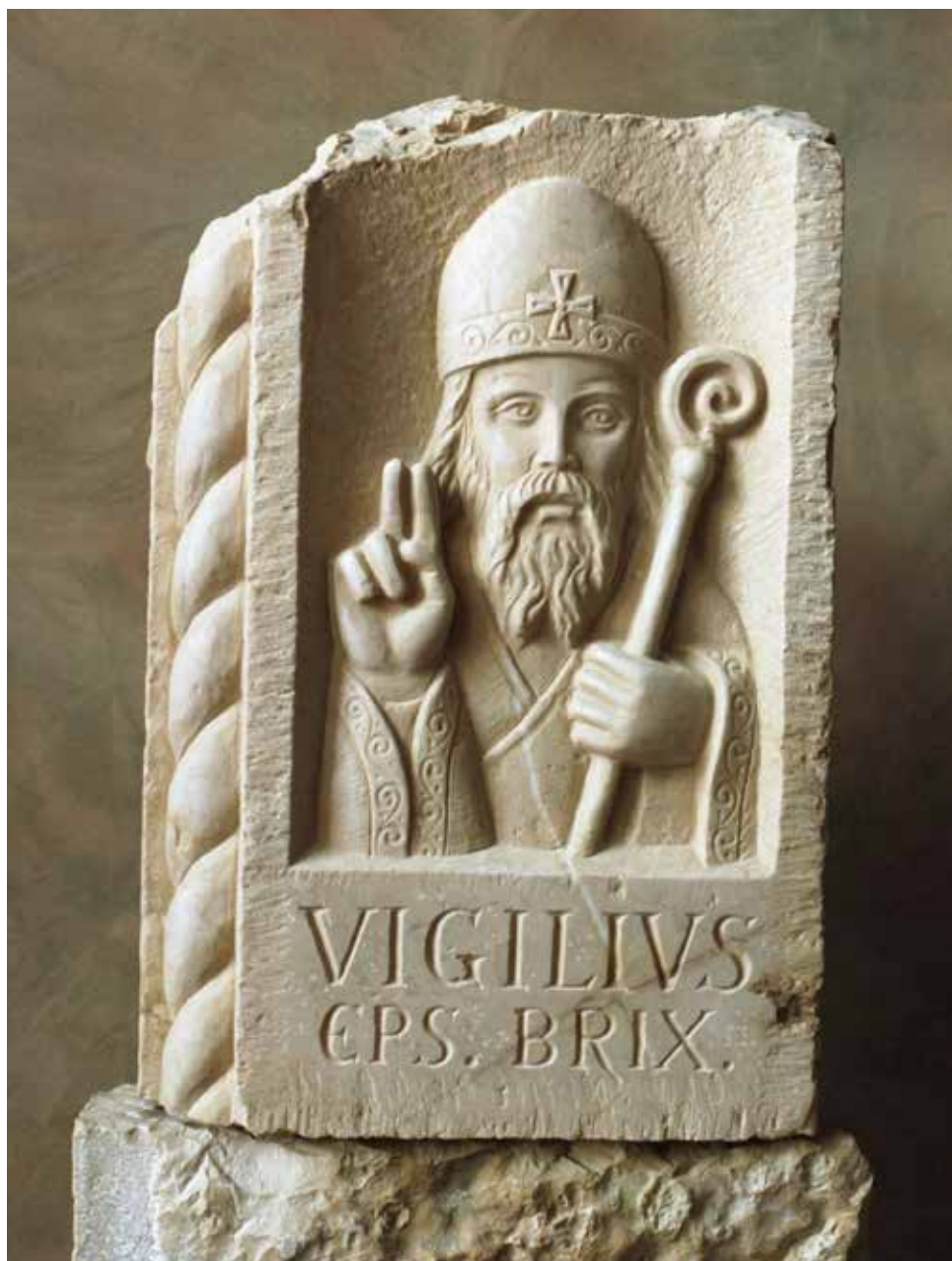
Lo scavo archeologico della navata ha consentito di verificare la presenza di un primo assetto della

chiesa con un'aula più corta preceduta da un portico, presumibilmente da attribuire alla fase altomedievale, con funzione di cappella privata. Successivamente, tra XII-XIII secolo, quando la chiesa diventa parrocchiale, la navata viene allungata con la chiusura del portico e la costruzione del campanile.

I resti del campanile risultano risalenti alla fase romanica, anche se nascono su una muratura precedente. Il campanile è poi disattivato attorno al 1400/1500, quando la chiesa viene ridotta a piccola cappelletta, forse abbattuto perché pericolante.

L'area è anche interessata da numerose sepolture di varie epoche che documentano l'uso cimiteriale dall'epoca di fondazione altomedievale fino al XVII secolo.

Molto interessanti sono le due tombe a camera rinvenute nello spazio che apparteneva alla navata: una è stata realizzata a ridosso dell'abside, l'altra è posta all'esterno della muratura che costituiva la facciata ovest. È possibile che almeno una di queste tombe fosse utilizzata come fossa comune.



Opera dello scultore artigiano Marco Medici di Camignone



Iniziativa 2023

Nel corso del corrente anno sono state messe in cantiere numerose iniziative con l'obiettivo di far conoscere ad un pubblico sempre più ampio il sito dell'antica chiesa di San Vigilio.

Il Comune di Passirano ha posizionato alcuni pannelli con frecce direzionali che indicano il luogo di San Vigilio e il sito è stato inserito nel progetto "3 Passi, nuove vie per la Franciacorta". Lo stesso Comune ha proposto nel mese di giugno 4 visite guidate che hanno avuto un buon successo.

La Parrocchia di Monterotondo ha posizionato

sull'area archeologica un pannello descrittivo delle caratteristiche storiche dell'insediamento.

L'area è stata pure meta di alcune visite da parte di istituzioni scolastiche del territorio. Uno degli obiettivi per il prossimo anno scolastico, con l'aiuto di alcuni insegnanti, è la predisposizione di schede operative per i vari ordini di scuola.

Il sito di San Vigilio è anche un luogo di devozione da parte della popolazione come si è verificato nelle occasioni, organizzate da don Giovanni, dello svolgimento della Via Crucis venerdì 24 marzo e della Santa Messa celebrata a conclusione delle Rogazioni sabato 15 aprile.

Programma per i prossimi anni

Gli importanti dati emersi dalle indagini 2022 e 2023 hanno solamente socchiuso una finestra su un contesto storico archeologico inaspettato e meritevole di ulteriori approfondimenti.

I resti rinvenuti raccontano infatti di un luogo di culto esistente in età altomedievale (VIII-IX secolo), forse fondato su preesistenze di età romana.

Un sito che riveste quindi un valore non solo per comprendere le modalità di diffusione del cristianesimo nelle campagne, ma anche per ricostruire le dinamiche di insediamento e di trasformazione d'uso del nostro territorio.

Con questa consapevolezza il gruppo volontari "Amici di San Vigilio" ha avanzato la proposta alla Parrocchia, insieme ai Comuni di Provaglio d'Iseo e di Passirano, di proseguire nella ricerca al fine di non perderne la memoria, di contribuire alla conoscenza della storia del territorio e delle genti che vi abitarono e di restituire alla comunità un luogo carico di storia. La proposta è quella di porre in atto un progetto da attuare con una programmazione pluriennale che conduca alla realizzazione di un parco storico-archeologico-religioso vero e proprio.

Affinchè il progetto possa avere continuità nel tempo è necessario reperire donazioni e sponsor che permettano di coprire l'impegno finanziario sicuramente non indifferente. Inoltre i volontari "Amici di San Vigilio" sperano che altre persone appartenenti alla nostra comunità, ed in particolare a tutta l'Unità Pastorale, possano appassionarsi a questo luogo ed alla sua storia, andando ad arricchire le fila del gruppo, che in questi anni si è occupato di coordinare e di aiutare nella ricerca.







LA VITA DI SAN MARTINO

Martino di Tours è tra i Santi più popolari di sempre.

Nasce intorno al 316 in Pannonia, una provincia dell'Impero Romano, oggi corrispondente a parte dell'Ungheria, nella città di Sabaria (l'odierna Szombathely) la più antica di quella zona geografica.

Il padre, ufficiale dell'esercito, lo chiama Martino, in onore della divinità della guerra, Marte, e quando viene messo a capo di una nuova guarnigione imperiale si trasferisce con la famiglia a Pavia, dove Martino trascorre l'infanzia e dove si avvicina al Cristianesimo. A quindici anni è costretto ad arruolarsi nell'esercito, in quanto figlio di un ufficiale (la legge obbligava i maschi ad ereditare la carriera militare dei padri) e quindi, lasciata la famiglia, raggiunge la Gallia. Proprio durante la sua esperienza di soldato, Martino viene colpito da una visione che gli cambia la vita nel profondo e per sempre.

Nei dintorni della città di Amiens, che doveva difendere con la sua guarnigione, il militare incontra un povero mendicante, ricoperto di stracci, che chiedeva l'elemosina. Dispiaciuto per lo stato in cui si trovava l'uomo infreddolito, sfodera la spada e, con un colpo netto, taglia in due il mantello e condivide la metà con lui.

Durante la notte, Gesù appare in sogno a Martino e gli restituisce la metà del mantello donato al mendicante. Gesù dice agli angeli che sono con Lui: «Questo è Martino, il soldato che mi ha rivestito».

Al suo risveglio, Martino si accorge che il mantello è perfettamente integro. La visione ed il miracolo del mantello spingono Martino, che è già catecumeno, a battezzarsi e diventare cristiano. Lasciato l'esercito, si impegna a combattere l'eresia ariana e per questo motivo subisce umiliazioni e viene cacciato sia dalla Francia sia dalla città di Milano.

Fuggito sull'isola Gallinara, nei dintorni di Savona, trascorre un lungo periodo di solitudine e poi diventa monaco.

Nel 371 Martino viene nominato Vescovo di Tours, una cittadina della Francia, e da questo momento in poi comincia la sua missione di "pastore" per evangelizzare la gente più umile, soprattutto gli agricoltori che abitano nelle campagne. A Tours, Martino fonda anche un monastero, chiamato "Marmoutier", che è il primo in Europa.

Da Vescovo preferisce condividere le sue ricchezze con i poveri ed i bisognosi e lui stesso vive con poco, nella semplicità.

Nell'autunno del 397 si ammala gravemente e l'8 novembre muore a Candes, in Francia; oggi, in suo onore il comune si chiama Candes-Saint-Martin.

Il Santo viene ricordato, però, l'11 novembre, giorno in cui è stato sepolto a Tours, dove sorge una bellissima basilica in suo onore, che attira pellegrini da tutto il mondo.

LE TRADIZIONI LEGATE A SAN MARTINO

San Martino è considerato il protettore dei mendicanti, dell'Esercito e della Fanteria ed è riconosciuto anche dalla Chiesa ortodossa e copta.

Nei paesi austriaci ed in Germania, l'11 novembre si organizza la tradizionale "processione delle lanterne", cui partecipano soprattutto i bambini, con inni e canti dedicati al Santo.

In Italia, in molte località si celebrano feste popolari dedicate a San Martino, a cui la tradizione lega un aspetto meteorologico del periodo, la cosiddetta "estate di San Martino", che si colloca nei primi giorni di novembre.

Nella zona di Venezia, è consuetudine preparare, per questa festa, un dolce tipico di pasta frolla, che raffigura il Santo sul cavallo, decorato con glassa di

zucchero e ricoperto con caramelle e confetti.

In altre zone d'Italia, soprattutto quelle più agricole, all'11 novembre si associa la maturazione del vino nuovo, da assaggiare con le caldarroste.

Per molti secoli e fino a qualche decennio fa, San Martino ha rappresentato la data più importante dell'anno per chi viveva di agricoltura. Tutti i contratti, infatti, partendo da quelli dei salariati agricoli arrivando a quelli di affittanza dei terreni, terminavano l'11 novembre. Per quella data il frumento doveva essere seminato e si dovevano chiudere tutti i conti rimasti in sospeso durante l'anno.

Da quanto riportato si deduce che la festa di San Martino è molto sentita nella tradizione popolare, mentre dal punto di vista religioso lo è soltanto nei luoghi in cui è Patrono.

Ade Boldi





**“Festa del Ringraziamento
per i frutti della terra e del lavoro”
Camignone domenica 19 novembre 2023**



I BAMBINI INCONTRANO IL PAPA



Nell'Aula Paolo VI, in Vaticano, lunedì 6 novembre 2023, si è vissuto un evento mondiale, una giornata memorabile e straordinaria perché Papa Francesco ha incontrato settemila bambini, provenienti da tutte le parti del mondo, che lo hanno intervistato con domande vere, nate dal loro cuore.

Il Santo Padre, dopo i ringraziamenti agli organizzatori, agli accompagnatori, alle associazioni e a tutte le persone che hanno contribuito alla realizzazione dell'incontro, si è messo a disposizione dei bambini che, con gioia ed entusiasmo, hanno posto interrogativi su temi fondamentali quali il rispetto del creato, la voglia di pace, la speranza nel futuro, lo spreco delle risorse, la paura di una terza guerra mondiale, i problemi e le conseguenze dell'inquinamento.

Alcuni bambini, poi, nella loro purezza e spontaneità, hanno voluto conoscere aspetti privati della vita di Papa Francesco ed hanno chiesto cosa sogna di notte, se ha amici, come si comporta quando si arrabbia, quali sono le Sue preoccupazioni, come passa le Sue giornate, quali le esperienze più importanti vissute.

Il tema centrale dell'incontro è stato, però, il forte

desiderio di pace in questo mondo coinvolto dalla guerra, dall'odio, dalla violenza, dall'ingiustizia e dalla povertà. Papa Francesco ha sottolineato più volte che bisogna ascoltare i bambini perché essi vogliono parlare, capire, sapere, imparare e perché ascoltare i bambini serve per rieducare gli adulti.

Ha concluso, infine, con queste parole: «La vostra presenza qui è un segno che arriva dritto al cuore di tutti noi adulti, e noi, le persone grandi, dobbiamo guardare la vostra spontaneità e ascoltare il vostro messaggio. [...] Voi dovete dire le cose come le vedete, dire la verità, dire quello che sentite perché la vostra voce è necessaria in quanto voi siete messaggeri di pace.»

Dopo la benedizione, Papa Francesco ha accompagnato i bambini fino alla stazione "Termini" e li ha salutati calorosamente, invitandoli a partecipare al nuovo progetto, che avrà come tema: "Sui passi di Francesco: Francesco Santo e Francesco Papa" e che sostituirà quello appena conclusosi positivamente, che ha avuto come materia "Impariamo dai bambini e dalle bambine".



“IA - Intelligenze artificiali e Pace”

Questo è il tema del prossimo Messaggio della Giornata Mondiale della Pace del 1° gennaio 2024.

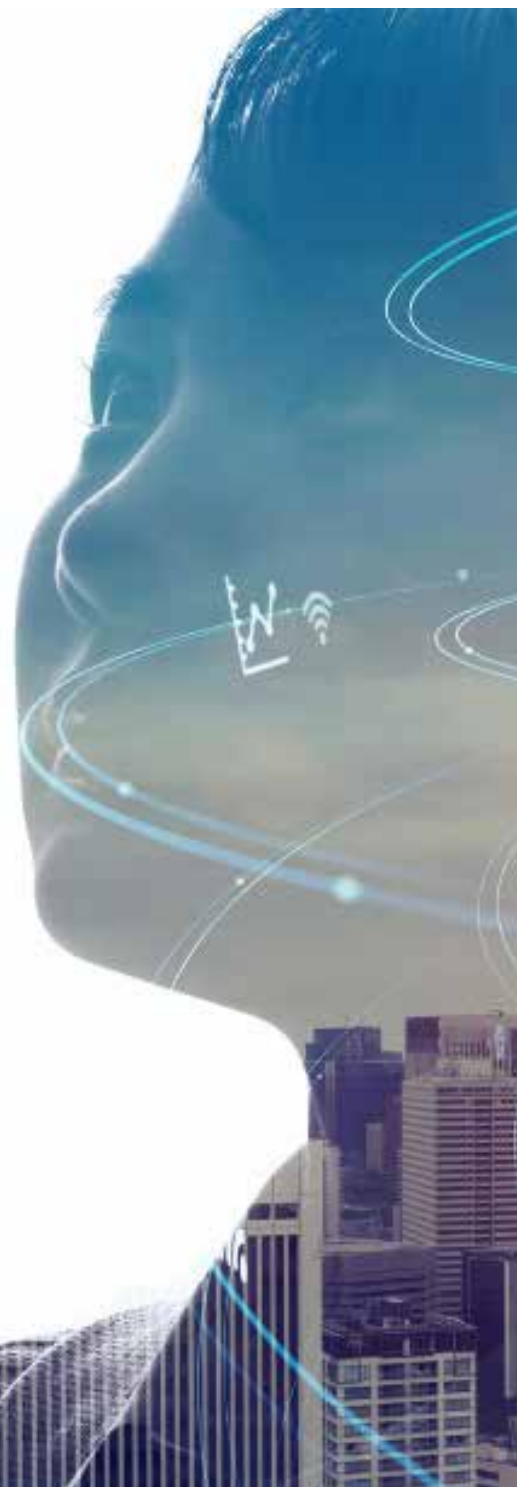
“I notevoli progressi compiuti nel campo delle intelligenze artificiali hanno un impatto sempre più profondo sull’attività umana, sulla vita personale e sociale, sulla politica e l’economia. Papa Francesco sollecita un dialogo aperto sul significato di queste nuove tecnologie, dotate di potenzialità dirompenti e di effetti ambivalenti. Egli richiama la necessità di vigilare e di operare affinché non attecchisca una logica di violenza e di discriminazione nel produrre e nell’usare tali dispositivi, a spese dei più fragili e degli esclusi: ingiustizia e disuguaglianze alimentano conflitti e antagonismi. L’urgenza di orientare la concezione e l’utilizzo delle intelligenze artificiali in modo responsabile, perché siano al servizio dell’umanità e della protezione della nostra casa comune, esige di estendere la riflessione etica all’ambito dell’educazione e del diritto. La tutela della dignità della persona e la cura per una fraternità effettivamente aperta all’intera famiglia umana sono condizioni imprescindibili perché lo sviluppo tecnologico possa contribuire alla promozione della giustizia e della pace nel mondo.” (comunicato del Dicastero per il Servizio dello Sviluppo Umano Integrale)

Antonio Guterrez, segretario generale dell’Onu, ha sottolineato come le tecnologie di IA potrebbero contribuire ad eradicare la povertà o a curare il cancro, ma potrebbero anche avere conseguenze molto gravi per la pace e la sicurezza globale. Sebbene l’IA possa essere impiegata per identificare modelli di violenza o per monitorare i cessate il fuoco, il suo uso da parte di terroristi o governi con intenzioni malvagie potrebbe causare livelli orribili di morte e distruzione. E se l’IA venisse utilizzata in connessione con sistemi di armi nucleari o biotecnologie, sarebbe il caos. È chiaro che l’IA avrà un impatto su ogni ambito della nostra vita, un enorme potenziale nel bene e nel male su larga scala. La conoscenza verrà rimodellata globalmente con una straordinaria velocità. Serve quindi un accordo per una governance globale dell’IA.

Le questioni poste dall’Intelligenza Artificiale sono quindi numerose: robot che entrano in battaglia da soli, armi e droni automatici che decidono l’obiettivo e lo distruggono, sorveglianza capillare della gente (uno degli strumenti che Israele usa oggi a Gaza è quello del riconoscimento facciale), distorsione delle notizie attraverso testi, foto e video puramente inventati ad hoc e 300 milioni di posti di lavoro al mondo che possono scomparire oppure una folta manodopera sfruttata per sostenere le performance sorprendenti dei sistemi di IA. Certo grandi sono i benefici come la condivisione del sapere, una maggiore libertà per le persone, una crescita di sicurezza sul lavoro, prospettive educative notevolissime, una cooperazione tecnologica e scientifica ampliata, un aiuto alla composizione di testi e di comparazione delle ricerche (cfr Chat GPT), un sostegno per governare la complessità e la gestione delle risorse, uno strumento per la medicina e il sostegno a un rapporto più stretto fra istituzioni e cittadini.

Il punto di vista di **papa Francesco** appare già molto chiaro e si addensa attorno ad alcuni concetti chiave:

1. le intelligenze artificiali hanno un enorme impatto su tutti gli aspetti della vita individuale e sociale, relazionale e progettuale, economica e politica;
2. enormi sono le potenzialità ma anche le ambivalenze ed i rischi, soprattutto per i più poveri e gli esclusi, non vogliamo, ad esempio, un algoritmo che prenda decisioni basate sull’etnia, sul genere, sull’età;
3. è necessario un confronto ed un dialogo aperto sulle nuove tecnologie;
4. esiste la possibilità di utilizzare le intelligenze artificiali in modo responsabile, al servizio del bene e della casa comune;
5. è necessaria una riflessione etica (che in parte è già incorso con l’algoretica);



6. è necessario estendere la riflessione etica al diritto e all'educazione. Si sente la necessità di un di più di intelligenza umana e di cultura, di filosofia, come strumenti capaci di leggere le intelligenze artificiali e di orientarle al bene comune anche mediante i processi educativi.

Nel 2020 la Pontificia Accademia per la Vita, ha promosso con alcuni colossi dell'hi-tech e con la Fao la **"Rome Call for Ai Ethics"**, una carta di autoregolamentazione per un uso dell'intelligenza artificiale a servizio dell'uomo. Chi lo firma si impegna a rispettare sei principi: trasparenza (i sistemi di intelligenza artificiale devono essere sempre comprensibili), inclusione (devono tenere in considerazione le esigenze di

tutti gli esseri umani e non solo di alcuni gruppi o nazioni), responsabilità, imparzialità (non creare o agire sulla base di pregiudizi, ma salvaguardando l'equità e la dignità umana), affidabilità, rispetto della sicurezza e della privacy degli utenti.

L'IA non dice di un mondo "altro"; dice di noi. Non ci stiamo avviando verso un'utopica era di uomini e di cyborg, impegnati in una lotta impari, che vede i primi destinati a soccombere. Ci stiamo, piuttosto, incamminando verso un mondo che vede l'uomo fare i conti con sé stesso, con la propria intelligenza e capacità, con i propri limiti e fragilità, verso una coscienza più matura e una responsabilità più coraggiosa, che abbia il sapore della fraternità.

Don Fabio



IA, pace e risoluzione dei conflitti

Il prof. Jan Oberg, direttore della Transnational Foundation for Peace and Future Research, ebbe l'idea di controllare che cosa avesse da dire la ChatGPT basata sull'Intelligenza Artificiale (AI) a proposito delle problematiche della guerra in Ucraina.

La domanda posta fu questa: **Come fare pace in Ucraina?**

In due secondi la risposta che riporto.

"Il conflitto in Ucraina è complesso e molto sfaccettato, e non ci sono soluzioni semplici. Tuttavia, ecco alcuni passi che potrebbero potenzialmente contribuire alla pace in Ucraina:

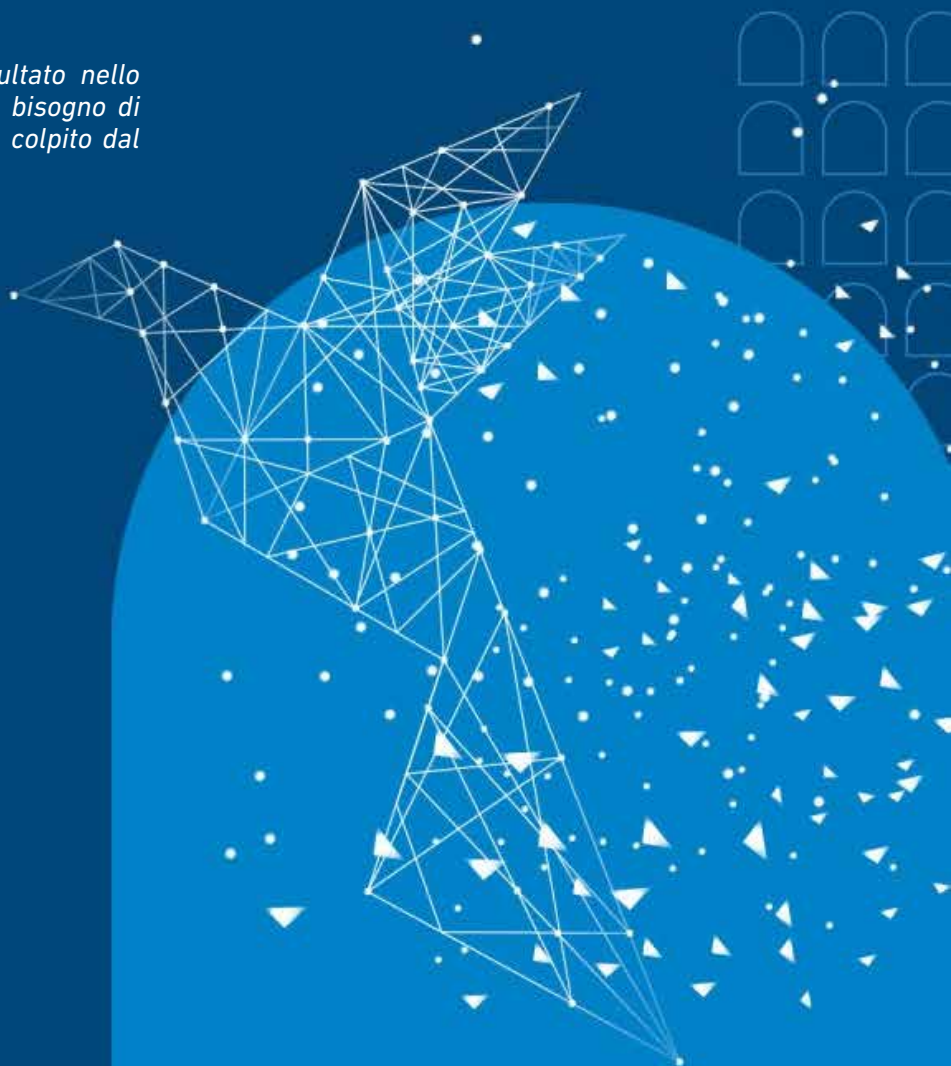
- 1. Dialogo:** *il primo passo verso la pace in Ucraina è che tutti i contendenti s'impegnino in un dialogo. Ciò comprende il governo ucraino, i separatisti in Est-Ucraina, e la Russia. Tutte le parti devono essere disposte a sedersi e negoziare in buona fede.*
- 2. Tregua:** *è necessario un cessate-il-fuoco sostenibile per creare un ambiente tendente al dialogo. Tutte le parti devono concordare su una cessazione delle ostilità e rispettare l'accordo di tregua.*
- 3. Aiuto umanitario:** *il conflitto è risultato nello sfollamento di molte persone, e c'è bisogno di aiuto umanitario per assistere chi è colpito dal conflitto.*

4. Trattare le problematiche sottiacenti: *il conflitto in Ucraina è radicato in problematiche politiche, economiche e sociali che bisogna trattare, comprese quelle correlate ai diritti linguistici, le disparità economiche, e l'autonomia regionale.*

5. Mediazione internazionale: *può avere un ruolo importante per contribuire a risolvere il conflitto in Ucraina. L'OSCE (Organizzazione per la Sicurezza e la Cooperazione in Europa) è stata coinvolta nel monitorare la tregua e facilitare il dialogo fra le parti.*

6. Rispetto per il diritto internazionale: *dovuto da tutte le parti e comprensivo della sovranità e integrità territoriale dell'Ucraina".*

Conclude il prof Oberg: *"In conclusione, a quanto pare – e, davvero, è un pensiero conturbante – sarebbe meglio per il mondo se IA fosse usata come strumento d'ispirazione nelle politiche di risoluzione del conflitto e di pacificazione piuttosto che continuare ad affidarci completamente all'intelligenza umana attualmente dominante negli uffici di primi ministri, di ministri della difesa, degli esteri, e nei parlamenti."*



L'intelligenza artificiale, in breve

Da ormai qualche tempo il dibattito e l'interesse – anche economico e finanziario – sull'Intelligenza Artificiale sono particolarmente accesi, manifestandosi quasi ogni giorno in notizie che ne celebrano le capacità già misurate o cercano di vederne, in lontananza, il limite delle potenzialità.

Introdursi nel discorso sembra impresa ardua, soprattutto se si considera che per una storia completa bisogna risalire ai primi calcolatori, cioè macchine che, in modo semi-autonomo, sono in grado di compiere operazioni matematiche. Così dovremmo facilmente riavvolgere il nastro fino al XVII secolo. Il fatto è questo: si definisce *intelligenza artificiale* qualunque sistema (prima meccanico, oggi informatico) in grado di simulare le capacità e il comportamento del pensiero umano. Se le parole disegnano dei mondi, nel pianeta di questa definizione abitano certamente i computer e tutti quei dispositivi (dai telefoni *smartphone* agli strumenti di domotica) con cui siamo abituati a convivere e di cui, ormai, ci fidiamo quasi ciecamente. Ma non dobbiamo farci ingannare dallo strumento concreto (il computer con il suo schermo, i suoi tasti, i suoi accessori), perché, proprio come il pensiero umano, l'intelligenza artificiale è una questione che oggi appartiene alle cose che non si vedono e non si toccano, immateriali, astratte. Quando si parla di questo strumento ci si riferisce a programmi informatici molto complessi, e addirittura strutture di quegli stessi programmi che, grazie alle connessioni di internet, tra loro interagiscono e sono in grado di elaborare e generare informazioni per nulla scontate: non solo parole o frasi, ma anche immagini e suoni.

Se, ad esempio, finora eravamo abituati a cercare su internet un paio di parole per trovare dei contenuti che riguardassero le due parole cercate, ora dobbiamo ritenere del tutto normale registrare la nostra voce attraverso lo *smartphone* o il computer, ponendo una domanda qualsiasi, attendere che quella domanda, senza alcun intervento umano, venga trascritta automaticamente, scomposta, rielaborata tramite internet e infine ricomposta in una risposta completa, che è corretta dal punto di vista grammaticale e che, magari, è data con tono scherzoso oppure serio, a seconda anche del nostro stato d'animo durante la registrazione. Oppure, non ci deve stupire se una persona cieca può oggi inquadrare una stanza con la fotocamera del proprio telefono e sentire, da una voce artificiale proveniente da quello stesso telefono, una dettagliata descrizione del luogo, alla semplice domanda "cosa c'è qui? Non lo vedo".

Sono esempi piccoli, se paragonati alle enormi possibilità dei cosiddetti *motori di intelligenza artificiale*, grazie ai quali è sempre più facile generare immagini che si confondono con quadri di alto valore artistico, filmati paragonabili a riprese cinematografiche, testi scritti migliori di quelli che scrivevamo noi a scuola. La scienza sta facendo tesoro di questo strumento impiegandolo, ad esempio, nel prevedere come si strutturano le proteine o nell'identificare costellazioni lontane o complesse leggi astronomiche: tutte

operazioni che all'essere umano richiederebbero anni, quando non decenni di lavoro, e che con l'Intelligenza artificiale si rendono possibili in giorni, quando non minuti o secondi.

Un sogno? C'è chi, come Bill Gates, parla di una rivoluzione per l'umanità. Immaginiamo quali e quanto grandi potrebbero essere i contributi alla medicina o ad altri ambiti della conoscenza, al lavoro, alla creazione di opere di grande portata. C'è un "però". Qualcuno ricorda senz'altro la paura che si è accompagnata, in passato, all'avvento della robotica: la paura che milioni di persone perdessero il lavoro. A questo timore, oggi più che mai grande, si aggiungono interrogativi inquietanti: andiamo verso la fine dell'umanità? Verso quel giorno in cui le macchine si genereranno da sole e potranno soppiantare la radice della civiltà umana? Forse è presto per farsi prendere da un tale spavento; e oggi le macchine non progrediscono senza l'aiuto dell'uomo, cioè degli *sviluppatori* che lavorano ai motori di Intelligenza Artificiale. Questi ultimi oggi possono soltanto ricombinare elementi di qualcosa che esiste già, e che è contenuto in un enorme archivio di dati da cui i programmi informatici "pescano" in continuazione. I problemi sono semmai altri: a chi sono in mano questi dati e questi motori di intelligenza artificiale? Principalmente ai colossi dell'informatica che più di una volta sono stati riconosciuti anche come monopoli di alcuni settori dell'economia "4.0", come Google, Meta, Microsoft: sono gli stessi a cui ogni giorno affidiamo i nostri dati personali, utilizzando Facebook o Instagram, caricando i nostri file sui "cloud", inserendo informazioni riservate nei motori di ricerca. Quindi: ci guadagna l'umanità o questi già enormi colossi economici? Nel settore pubblico sarebbe impensabile studiare e sviluppare programmi di Intelligenza Artificiale alla stessa rapidità e con la stessa efficacia con cui, nel settore privato, si può invece fare con investimenti miliardari. È questo il senso del progresso?

Il problema è assai complesso e non basta che i filosofi si preoccupino della fine dell'umanità, che i critici cerchino di evitare la fine dell'Arte (a cui fanno concorrenza le imitazioni artificiali), che gli storici ci ricordino quando da una vita di Natura siamo passati a una vita di Artificio. Ma porci domande e qualche dubbio è l'unica nostra, possibile, salvaguardia.

Daniele



BATTESIMO, un grande DONO

Nel 2023 nelle nostre parrocchie sono stati battezzati 44 bambini. È sempre bello partecipare e condividere con i genitori la gioia della celebrazione del Battesimo, ma è stato ancora più bello vedere l'impegno con cui queste copie, insieme ai padrini e alle madrine, si sono preparati per questo Sacramento. Da alcuni anni nelle nostre parrocchie è presente l'equipe battesimale che, in un primo momento, incontra a casa loro queste nuove famiglie a nome della comunità; di seguito in piccoli gruppi continua la preparazione al sacramento, favorendo così la conoscenza dei genitori fra di loro. Gli incontri sono stati molto partecipati e in alcuni

momenti la condivisione è stata veramente profonda, crediamo che tutto questo sia molto positivo per stimolare il cammino di fede dei genitori che hanno scelto questo grande dono per i loro bimbi. La grande sfida ora è quella di proseguire questi incontri con i genitori anche dopo il Battesimo.

Per il prossimo anno pensando di favorire le famiglie, non abbiamo scelto le date per le celebrazioni del battesimo, che invece potranno essere scelte dai genitori (impegni parrocchiali permettendo), abbiamo però fissato le date degli incontri di preparazione che vedete nella tabella di seguito riportata:

Periodi in cui scegliere il Battesimo

Date degli incontri di preparazione

da domenica 7 aprile a domenica 12 maggio

- dom. 3 marzo dalle 16,30 alle 17,30
in oratorio a Passirano

- dom. 17 marzo dalle 16,30 alle 17,30
in chiesa a Passirano

da domenica 19 maggio a domenica 15 settembre

- dom. 21 aprile dalle 16,30 alle 17,30
in oratorio a Passirano

- dom. 5 maggio dalle 16,30 alle 17,30
in chiesa a Passirano

da domenica 22 settembre a domenica 27 ottobre

- dom. 8 settembre dalle 16,30 alle 17,30
in oratorio a Passirano

- dom. 15 settembre dalle 16,30 alle 17,30
in chiesa a Passirano

le domeniche di novembre e dicembre

- dom. 20 ottobre dalle 16,30 alle 17,30
in oratorio a Passirano

- dom. 27 ottobre dalle 16,30 alle 17,30
in chiesa a Passirano

Per informazioni chiamare la segreteria della parrocchia di Passirano (orari e numero di tel. sul bollettino) oppure Silvana 3342431360

L'equipe battesimale

Battesimi a Camignone



Battesimi a Monterotondo



A ricordo



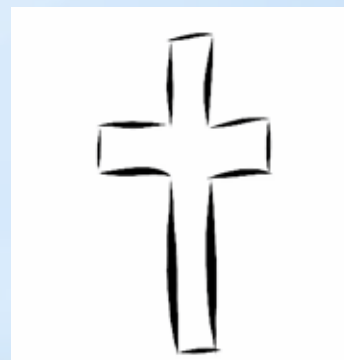
Davide Tura
deceduto il 29/09/23
di anni 48 - Camignone



Caterina Orizio
deceduta il 03/10/23
di anni 69 - Passirano



Domenica Mingardi
deceduta il 04/10/23
di anni 63 - Passirano



Gaetano Tassi
deceduto il 08/10/23
di anni 61 - Passirano



Angela Damiani
deceduta il 24/10/23
di anni 90 - Passirano



Gianluigi Mandelli
deceduto il 26/10/23
di anni 75 - Monterotondo



Cesare Pezzotti
deceduto il 30/10/23
di anni 84 - Monterotondo



Brunilda Ejelli
deceduta il 03/11/23
di anni 40 - Passirano



Alberto Garosio
deceduto il 06/11/23
di anni 57 - Passirano



Giulia Cominotti
deceduto il 12/11/2023
di anni 90 - Passirano

Ciao Brunilda

*Difficile comprendere, difficile accettare, difficile trattenere le lacrime,
difficile immaginare di non rivederti più,
ma bello credere che tu ora viva in ciascuno di noi.*

*Ciao Brunilda, mamma amorevole e amica sincera, sorridente, gioiosa, spensierata,
sempre disponibile ed accogliente.*

*Amavi camminare nei nostri boschi, ora voli libera e felice, al di là dei compleanni,
in un tempo senza fine, in quel per sempre in cui il Signore ti ha voluta per sé.
Ci lasci il desiderio di provare a condividere, farci prossimo e stare accanto a chi ora
ti piange e prova un dolore troppo grande per la mancanza della tua presenza,
del tuo amore e della tua bontà.*

*Sarà bello, di tanto in tanto, poterti incontrare, quando ci piacerà,
nel bel mezzo dell'unica festa che non potrà mai finire dove,
se presteremo attenzione, ti sentiremo sussurrare dolcemente
quelle belle parole di S. Agostino:*

“Chiamami, ridi, prega, sorridi, pensami.

Ritroverai il mio cuore, ne ritroverai la tenerezza purificata.

*Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia Pace!”
Insieme a te, rinascerà quella gioia, che sarà per noi la forza per un nuovo domani.*





Natività
nei Misteri del Rosario
nella Chiesa di Camignone,
altare dedicato alla Madonna

ORARI SANTE MESSE

FERIALI

CAMIGNONE

Lunedì-Venerdì 08:00
Giovedì 18:00

MONTEROTONDO

Lunedì-Giovedì 18:00
Mart. Merc. e Ven. 8.30

PASSIRANO

Lunedì-Venerdì 08:00
Giovedì 18.30

PREFESTIVI

CAMIGNONE

17:45

MONTEROTONDO

18:30

PASSIRANO

18.45

FESTIVI

CAMIGNONE

9:00 - 17:45

MONTEROTONDO

8:00 - 11:00

PASSIRANO

8:00 - 10:00 - 18:45

SEGRETERIA PARROCCHIALE DI PASSIRANO

PRENOTAZIONE APPUNTAMENTI CON I SACERDOTI
ISCRIZIONE ALLE ATTIVITÀ
ANNOTAZIONE INTENZIONI PER LE MESSE
RILASCIO CERTIFICATI DI SACRAMENTI
PRENOTAZIONE DEGLI AMBIENTI (ORATORIO - TEATRO)

LUNEDÌ dalle 15:00 alle 17:00 e dalle 20:45 alle 21:30

MERCOLEDÌ dalle 15:00 alle 17:00

GIOVEDÌ E VENERDÌ dalle 9:00 alle 11:00

Via Libertà 2 - accanto alla chiesa parrocchiale
Tel. 030 654005 - 380 595 99 89 (messaggi whatsapp)
E-mail: parrocchiasegreteria.passirano@gmail.com

SEGRETERIA PARROCCHIALE DI CAMIGNONE

LUNEDÌ dalle 8:30 alle 10:00

VENERDÌ dalle 17:30 alle 18:30

Tel. 030 653302

E-mail: camignone@diocesi.brescia.it / parrocchia.camignone@gmail.com

i preti *Ci sono!*

IN UFFICIO PARROCCHIALE



a Passirano **Don Giovanni**

Martedì dalle **9.00** alle **10.30**

Sabato dalle **8.30** alle **10.00**



a Camignone **Don Giovanni**

Lunedì dalle **8.30** alle **10.00**

Giovedì dalle **16.30** alle **18.00**



a Monterotondo **Don Giovanni**

Venerdì dalle **17.00** alle **18.00**

Don Giovanni

328 76 47 086
dongio1959@libero.it

Don Paolo

339 45 85 808

Don Raimondo

030 65 36 37
333 671 63 25

Don Fabio

388 62 22 585
corazzinafabio@yahoo.it

IN CHIESA PER LE CONFESSIONI



a Passirano **Don Paolo**

Giovedì dalle **9.00** alle **11.00**
dalle **17.30** alle **18.30**

Sabato dalle **9.00** alle **10.00**
dalle **17.30** alle **18.30**



a Camignone **Don Giovanni**

Giovedì dalle **16.00** alle **17.00**



a Monterotondo **Don Raimondo**



RIFERIMENTI UTILI



PARROCCHIA DI PASSIRANO

Tel e fax: 030.654005

www.parrocchiadisanzene.it

e-mail: parrocchiasegreteria.passirano@gmail.com

PARROCCHIA DI CAMIGNONE

Tel. 030.653302

www.chiesacamignone.altervista.org

e-mail: camignone@diocesi.brescia.it

parrocchia.camignone@gmail.com



PARROCCHIA DI MONTEROTONDO

Tel e fax: 030.653637

www.parrocchiamonterotondo.it

e-mail: parrocchiamonterotondo@virgilio.it

PARROCO DON GIOVANNI ISONNI

328.7647086

dongio1959@libero.it

PRESBITERO COLLABORATORE DON PAOLO RAVARINI

339.4585808

PRESBITERO COLLABORATORE DON RAIMONDO STERNI

333.6716325

PRESBITERO COLLABORATORE DON FABIO CORAZZINA

388 62 22 585

corazzinafabio@yahoo.it

SUORE OPERAIE 030.653147

in cammino

Comunità parrocchiali di Camignone, Monterotondo e Passirano

Numero 3 - Dicembre 2023 - Direttore responsabile Adriano Bianchi
Autorizzazione del Tribunale n. 27/1988 del 4 luglio 1988

Chiunque voglia scrivere al bollettino, può farlo inviando una mail all'indirizzo dongio1959@libero.it
oppure lasciando una lettera nella cassetta postale della casa parrocchiale di Passirano.